



Lionismo

Anno XLV n. 5, Maggio - Giugno 2019

CON I POSTER I GIOVANI CELEBRANO LA PACE

**Grande partecipazione
per uno dei service
più sentiti nel mondo**

**Il governatore dell'Iowa
dà suggerimenti per rinnovare
il lionismo italiano**

**Come la comunicazione
mette in connessione
i soci del nostro Distretto**

Lionismo

Bimestrale a cura dell'Associazione
Internazionale Lions Club Distretto 108L
maggio-giugno 2019, numero 5, anno XLV

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Leda Puppa**

Governatore 2018-2019

Direttore responsabile: **Mauro Bellachioma**

Vice Direttore: **Silverio Fortealeoni**

Caporedattore: **Carlo Patatu**

Direttore amministrativo: **Federico Alesiani**

Segretario amministrativo: **Federico Berti**

In redazione: Raffaello Agea, Nicola Bellezza, Norberto Cacciaglia (opinionista), Fabrizio Carmenati (opinionista), Sissi Palmieri, Giampiero Peddis (opinionista), Arianna Perna, Anna Raccuja, Giuseppe Tito Sechi, Danilo Tropea (opinionista)

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

Carla Ascani, Carlo Capodilupo, Alberto Cari, Maria Rita Chiassai, Alessandra Cois, Salvatore Condorelli, Maurizio Ercolanetti, Sergio Fedro, Romano Giudici, Marco Grosso, Agostino Inzaina, Piero Labate, Cassandra Piras Melis, Quintino Mezzoprete, Marta Minciotti, Maria Negro, Massimo Paggi, Eleonora Pampaglioni, Rolando Pannacci, Donatella Pauselli, Roberto Presutti, Federica Ravacchioli, Marco Rettighieri, Alessia Rossano, Francesca Silvestri, Roberto Tamburi, Giovanni Agostino Tamponi

Grafica e impaginazione: ali&no editrice (PG)

Stampa: Antoniana Grafiche srl – Murlupo (RM)

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: Corso Italia 83 - Roma

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. A tal fine, si richiede ai soci di voler concordare le caratteristiche dell'articolo con la redazione al fine di facilitare l'attività di definizione del menabò. Si raccomanda inoltre di inviare testi originali e mai pubblicati a stampa o sul web anche se dello stesso autore. Inviare i testi in formato Word a m.bellachioma@alice.it oppure a mau.bellachioma@gmail.com, articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati. La direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità nonché decidere in quale rubrica posizionare l'articolo. Il testo deve essere conciso, non deve contenere sottolineature, grassetti e parole in maiuscolo. La lunghezza degli scritti non può superare le 5.500 battute (spazi inclusi) e dovrà comunque essere di volta in volta concordata con il direttore. Ogni testo dovrà avere un titolo e un breve sottotitolo ed essere accompagnato da foto in JPEG con risoluzione non inferiore a 300 dpi e grandezza non inferiore a 10 cm. Per la rubrica "Lettere a Lionismo" le mail vanno inviate all'indirizzo di posta elettronica mau.bellachioma@gmail.com.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 5 del mese antecedente l'uscita della rivista.

*Questo numero è stato chiuso in redazione
il 20 giugno 2019*



60° Congresso di Primavera

Confermati dai delegati
Massimo Paggi
(nella foto)

e **Quintino Mezzoprete**
Silverio Fortealeoni
eletto con ampio margine
2° Vice Governatore

(alle pagine 7 e 8)

- | | |
|---|---|
| <p>01 Dare senza nulla pretendere
Ecco il ruolo del Governatore
di Leda Puppa</p> <p>05 Regole, norme e consuetudini
sono la base del vivere civile
di Massimo Paggi</p> <p>06 Sì ai service
di carattere medico
ma non possiamo
sostituirci alle Asl
di Quintino Mezzoprete</p> <p>07 Assisi regala forti emozioni
al 60° Congresso di Primavera</p> <p>09 I congressisti accolti
al suono delle chitarre
e con spettacoli
in costumi medioevali
di Maurizio Ercolanetti</p> <p>10 Così la nostra
comunicazione mette
in connessione le persone
di Roberto Tamburi</p> <p>11 Impresa e disabilità,
disabilità e impresa
di Alessia Rossano</p> <p>13 Se ti muovi
il diabete si ferma
di Piero Labate</p> <p>15 L'unione fa la forza
di Carla Ascani</p> <p>16 Simposio sulla famiglia
riunisce tutti i lions
della Sardegna
di Alessandra Cois
Patrizia Meloni</p> <p>17 Non solo parità di genere
ma parità fra persone
di Maria Negro</p> | <p>18 Il Lions International incita
i giovani a celebrare la pace
di Federica Ravacchioli</p> <p>20 Scambi giovanili, si parte
di Marco Grosso</p> <p>21 Sulla via della seta
per continuare un commercio
che dura da millenni
di Marco Rettighieri</p> <p>23 La mission di ogni lions
di Giampiero Peddis</p> <p>25 "Per attirare nuovi soci
dobbiamo uscire
dalla nostra comfort zone"
di Sissi Palmieri</p> <p>27 L'inesorabile
scorrere del tempo
di Sergio Fedro</p> <p>29 Auto e moto storiche
sfilano per la solidarietà
di Rolando Pannacci</p> <p>31 Quella ricchezza
incontaminata delle isole
lontane dai continenti
di Giuseppe Tito Sechi</p> <p>33 Un premio speciale lions
la novità 2019 del Concorso
musicale Città di Tarquinia
di Eleonora Pampaglioni</p> <p>34 Il service "impossible"
adesso è da primato</p> <p>35 "Lionismo" e i continui ritardi
nella consegna ai soci</p> <p>35 Chiudilettera, con quale
Governatore furono emessi?</p> <p>36-49 Vita da club</p> |
|---|---|

Registrazione al tribunale di Roma n° 198 del 18 ottobre 2016.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)

DARE SENZA NULLA PRETENDERE ECCO IL RUOLO DEL GOVERNATORE

Tutto ciò che si fa per gli altri è servizio e quindi anche prestare la propria opera nel Club e nel Distretto è il modo per servire



Il governatore legge la relazione morale di fine annata

Dare senza nulla pretendere. Questo concetto è stato sempre presente nella mia attività familiare, lavorativa e lionistica. Dare agli altri ed essere ricambiati con un sorriso è una soddisfazione che può provare solo chi dona senza chiedere nulla in cambio.

E in questo anno, nel mio ruolo di Governatore, mi sono dedicata al servizio contro il tempo, in alternativa ai miei compiti familiari

E posso essere orgogliosa di aver ricevuto tanti sorrisi.

Servire il Distretto Ho servito il Distretto percorrendolo tutto, dal nord dell'Umbria al sud della Sardegna attraverso il Lazio: un grande Distretto, un bellissimo Distretto fatto di club operosi e di soci attivi, da mantenere così com'è nella sua complessiva armonia.

Ho servito il Distretto osservando puntualmente le norme, gli impegni, le scadenze e la contabilità.

I conti sono stati uno dei maggiori punti di riferimento e l'attenzione che ho prestato alle esigenze della tesoreria hanno consentito risparmi che ho potuto riversare sui club.

Che cosa ha significato questo?

Ho sempre creduto e continuo a credere che il Governatore debba essere al servizio dei club e non viceversa. Non ho mai smesso i panni di socio!

E proprio perché prima di tutto sono una socia lions, in ogni visita effettuata ho cercato di capire quali fossero le esigenze dei club, le difficoltà nello svolgere il servizio e come poter intervenire.

In collaborazione con alcuni Comitati, il Distretto si è assunto l'onere di organizzare convegni che fossero linee guida a supporto.

Particolare attenzione è stata rivolta alla legislazione relativa al Terzo Settore, considerata la prospettiva, delineata dal Multidistretto, di dovervi accedere; pertanto, due interessanti convegni sono stati organizzati dal Distretto, ai quali hanno partecipato autorevoli esponenti del Multidistretto, fornendo utili informazioni circa le tendenze e le ricadute sulla gestione delle strutture. Per questo mi corre l'obbligo di ringraziare l'amico Paolo Scilipoti, componente della commissione multidistrettuale per il Terzo Settore, il quale si è speso per tutta l'organizzazione.

Dall'inizio dell'anno abbiamo dato risalto ai più importanti service internazionali e nazionali.

Il Poster per la Pace ha visto la partecipazione di 87 club con 185 ragazzi premiati.

Una giornata a loro dedicata: un'attenzione che docenti, dirigenti scolastici e famiglie hanno apprezzato partecipando numerosi all'evento.



di
**LEDA
PUPPA**
Governatore
del Distretto 108L

Altrettanto importante è stato capire come rendere più facile svolgere alcuni service di rilevanza nazionale.

Ad esempio, per affrontare concretamente Sight for Kids, si è provveduto all'acquisto di un altro rifrattometro per la Sardegna e ciò ha consentito ai club di svolgere il service in modo più efficace rendendo autonomi Lazio e Umbria, senza che la Sardegna dovesse attendere tempi lunghi che potevano compromettere la riuscita del service. Sight for Kids è diventato un service di rilevanza nazionale e sempre più scuole chiedono il nostro intervento.

La musica è pace e i giovani che praticano la musica sono portatori di pace.

Il Distretto è con loro e ha contribuito all'organizzazione di tre concerti di giovani musicisti:

- L'ensemble Euterpe di Ladispoli, composta da ragazzi disabili, ha suonato e cantato per noi, consentendoci anche la raccolta fondi destinati alla sperimentazione della musicoterapia nell'Ospedale Bambin Gesù di Palidoro.
- L'Orchestra d'archi del Conservatorio "Francesco Morlacchi di Perugia", composta esclusivamente di giovani musicisti, ha eseguito musiche di Elgar e Mendelsshon; la raccolta fondi è servita a costituire la borsa di studio destinata alla giovane suonatrice di flauto che si è esibita al Congresso di Assisi.
- Ai vincitori del 12° Concorso Internazionale Musicale di Tarquinia, patrocinato dal Distretto, è stato consegnato il premio "La musica nel cuore: i Lions con i giovani". Il Distretto è stato ben rappresentato dalla referente Eleonora Pampaglini del club Perugia Fonti di Veggio.

Nel mese di aprile il Distretto ha ospitato il Congresso Nazionale Leo, un congresso perfettamente organizzato e riuscito, dopo 19 anni dall'ultima edizione.

I Leo sono un service dei Lions e il Distretto si è messo subito al loro fianco, aiutandoli anche economicamente.

Ovviamente, in questo anno il contributo distrettuale è stato maggiore rispetto agli anni precedenti, allineandoci ai contributi



L'accogliente sala del Teatro Lyrick di Assisi

dati dagli altri Distretti dove si è svolto negli anni precedenti.

Un ringraziamento particolare va a tutti quei club che hanno contribuito a finanziare le maggiori spese di gestione congressuale, consentendo così ai giovani di portare a casa un altro successo che non appartiene solo a loro ma a tutti noi Lions. Anche questo è servizio!

Alla fine di giugno e fino al 20 luglio ospiteremo i ragazzi del Campo e Scambi giovanili. Abbiamo avuto l'esigenza di sistemare qualcosa nella conduzione degli Scambi adeguandoci necessariamente alle norme multidistrettuali.

La responsabile del comitato Sandra Becostrino, in collaborazione con Stefania Iannucci e Giorgio Basei, ha trovato le famiglie ospitanti per la prima settimana in Sardegna. Nel frattempo ci siamo preoccupati di trovare una struttura idonea per le settimane del Campo in modo che i ragazzi possano fare vita in comune condividendo usi e costumi. Il Campo si svolgerà a Roma. È stata creata la struttura di supporto nel campo base e previsti gli spostamenti verso il Lazio e l'Umbria dove i club si sono messi a disposizione per accogliere i ragazzi. Saranno fieri di riceverli garantendo affetto, simpatia e soprattutto sicurezza.

Giovani delle tre regioni del Distretto, a loro volta, partiranno verso diversi Paesi europei e non. Saranno ambasciatori dei lions italiani. Partiranno con un piccolo corredo che li identificherà, soprattutto porteranno nel mondo la nostra bellissima bandiera!

E rimanendo in tema giovani, ho assolto il compito di svolgere il tema di studio nazionale per il quale avevo la delega come governatore, "Disturbi del comportamento alimentare: ulteriori difficoltà dell'essere genitori oggi", celebrato a Roma il 1° Febbraio, con relatori eccellenti, esperti del settore, docenti e genitori.

Grazie al pregevole supporto del Comitato distrettuale, il nostro Distretto ha dettato le linee guida per gli altri Distretti che hanno potuto svolgere con successo il tema nazionale di studio.

Anche lo svolgimento del service nazionale ha dato ottimi risultati: sono stati distribuiti ben 3.250 barattoli dell'emergenza.

Il 2019 è l'anno del 60° anniversario del Distretto 108L e il Lions Day di Orvieto è stata l'occasione per festeggiare questa ricorrenza; i soci delle tre regioni, in gran numero, hanno onorato con la loro presenza tutto ciò che il Comitato aveva organizzato in modo impeccabile. Ancora grazie a Rosalba Bruno e a tutta la squadra, compreso il club di Orvieto che ci ha accolto in modo impeccabile.

Lavoro egregio ha svolto il Comitato per le celebrazioni dei 60 anni del nostro Distretto: l'opuscolo che ne descrive la nascita e lo sviluppo è una summa di attività che lo eleva a un testo di formazione lionistica.

Esso è stato consegnato ai club, poiché è un biglietto da visita che rappresenta la storia del Distretto e il nostro We Serve.

**Il DG consegna
la borsa di studio
alla giovane
flautista
Federica Inson**



Grazie al lavoro del Centro Studi, due Quaderni del Lionismo sono stati pubblicati in quest'anno sociale: il n. 90, dedicato ai problemi dell'insularità della Sardegna e il n. 91, intitolato alle New Voices, che mette in risalto l'operato femminile nei nostri club e all'interno della società moderna.

Quest'ultimo Quaderno riporta la legislazione del settore e, facendo utili riferimenti alla posizione delle donne negli stati nord europei, in particolare l'Islanda, traccia le linee guida per raggiungere un sistema sociale dove la donna possa affermarsi con la propria personalità, senza ricorrere a norme protettive.

Grande lavoro è stato svolto nel settore della comunicazione, sia a mezzo stampa sia attraverso Internet; gli addetti hanno posto in essere tutte le loro esperienze, rincorrendo e anche anticipando lo sviluppo delle tecnologie.

Le visite del Governatore ai club sono state anticipate, sulla pagina FB distrettuale, da una descrizione accurata, corredata da foto, del territorio di appartenenza del club visitato.

Il sito, visitato anche da soci restii al nuovo mezzo informatico, sta dimostrando che i social – gestiti con intelligenza e professionalità – sono una palestra per chiunque voglia esercitarsi alla comunicazione informatica. Un grazie di cuore alla squadra. La rivista Lionismo è sempre più apprezzata: al nostro Direttore e ai suoi collaboratori un grazie di cuore per aver svolto un eccellente lavoro.

Proficuo contributo è stato dato dal Distretto all'edizione dei cinque opuscoli sui 35 principali service lionistici, una vera e propria antologia destinata ai cittadini italiani per illustrare nel dettaglio cosa sappiamo e possiamo fare per gli altri.

Questi libretti sono frutto del lavoro che il Consiglio dei Governatori ha svolto in questo anno anche in tema di comunicazione per aiutare i club nel servizio.

Il maggiore coinvolgimento dei giovani e delle donne nelle varie attività del Distretto si è dimostrato una carta vincente: i molti Leo e le molte socie che sono stati inseriti nei Comitati e negli organi di gestione hanno dimostrato – con la loro pro-

fessionalità e il loro impegno – di essere un supporto permanente e irrinunciabile, una fonte inaspettata di idee e di azione.

Non mi soffermo sugli altri risultati ottenuti se non per ringraziare i comitati e i club che si sono prodigati per ottenerli; poiché i successi del distretto non sono solo del governatore, ma di tutti quelli che vi concorrono.

Servire i Club - Non c'è Club che non abbia svolto servizio, chi in forma privata e chi a contatto con le istituzioni: service di routine con obiettivi costanti o service di progetto con obiettivi variabili, ma tutti tesi a fare qualcosa per gli altri.

Le mie visite non sono state un giro d'onore, ma una missione tesa a dimostrare la vicinanza del distretto ai club.

Nel corso della visita non ho fatto domande, ma ho solo dato risposte: tra me e i soci si è aperto un dialogo concreto e costruttivo, destinato a continuare perché apprezzato e innovativo.

Nessun singolo socio è stato trascurato ma, al contrario, ho posto tutti i soci a loro agio anche per avanzare critiche costruttive; ne abbiamo guadagnato entrambi: il Governatore per acquisire utili informazioni e il socio per essere stato protagonista della visita al club.

Condivisione e soddisfazione da entrambe le parti.

Questo dialogo mi ha consentito di capire – e di trasferire al prossimo Governatore – i punti di forza e di debolezza di ciascun club.

Per quanto riguarda i punti di debolezza, il mio intervento è stato immediato, sia che si fosse trattato di aspetti organizzativi, amministrativi, finanziari oppure di servizio. E non c'è stato caso che non sia stato risolto.

Molto lavoro è stato fatto dai 28 comitati istituiti per favorire i service dei club alla comunità, di cui 13 destinati soprattutto all'educazione e ai problemi dei giovani.

In quest'anno sociale sono nati due nuovi Lions Clubs (Roma Tiberis Novus e Genuri Sardinia Cyber Work), nonché il nuovo Leo Club Foligno.

Ad essi va il mio e il vostro augurio di lunga vita e fattiva operatività.

Servire il lionismo - Il lionismo è un pensiero che si trasforma in azione per dare a chi ha meno di noi. Chi esercita il lionismo non deve attendersi nulla se non la soddisfazione di aver fatto qualcosa per gli altri.

Il ruolo del Governatore è il servizio prestato da un socio per un anno della sua vita, dal quale non deve attendersi nulla in cambio, né per il presente né per il futuro.

Il vostro Governatore si è speso per gestire e amministrare il distretto al fine di far crescere i club e i soci dei club; di questo sono soddisfatta e questa soddisfazione cancella tutte le fatiche sopportate.

Ovviamente condivido questa soddisfazione con tutta la squadra che ha collaborato con me: Past Governatori, DG Team, lo Staff, i Delegati, i Consulenti, il Gabinetto distrettuale con i Presidenti di Circoscrizione e di Zona; senza dimenticare gli Officer distrettuali impegnati nell'organizzazione interna, nei comitati al servizio della comunità, nel GAT (Global Action Team), nelle aree del service globale Lions Forward.

Rivolgo un ringraziamento anche ai Revisori legali, sentinelle della buona amministrazione delle risorse economiche.

Infine un apprezzamento convinto e affettuoso nei confronti dei Leo, per la loro spontanea collaborazione e la decisione di svolgere nel nostro Distretto il loro congresso nazionale.

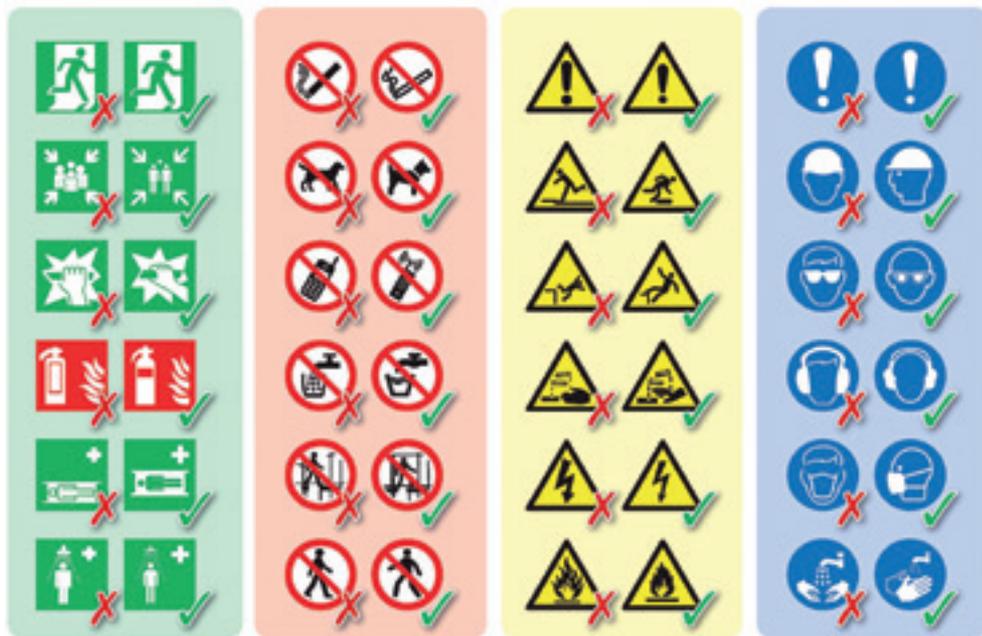
A tutti Voi Grazie per essermi stati accanto. Grazie per il Vostro Servizio che ogni giorno vi vede veri protagonisti del Distretto 108L L

**Con i ragazzi
dei Campi
e Scambi giovanili
la nostra bandiera
girerà per il mondo**



REGOLE, NORME E CONSUETUDINI SONO LA BASE DEL VIVERE CIVILE

Senza il loro supporto siamo perduti
E noi Lions non facciamo eccezione



un insieme di regole che caratterizzano un tipo di gioco dall'altro. Senza regole non si gioca, si combatte.

È il rispetto delle regole il fondamentale cemento che ha permesso lo sviluppo della civiltà, ha permesso la nascita di comunità, città, nazioni e trasformato un umanoide troglodita in *Homo sapiens*.

È il rispetto delle regole che permette

Riferimento normativo dell'agire indotto dalla reale e presunta costanza dei fenomeni.

Questa è la definizione di "Regola" che si può trovare su Wikipedia insieme a una sequela di sinonimi come: leggi, dettami, principi, precetti e via dicendo.

Tutto il sistema vita è permeato di regole, è una *summa* di regole, anche il nostro semplice andar per strada è fatto di regole.

"Regola" etimologicamente deriva dal latino *Regula*: lista di legno, regolo, da cui... rigar dritto.

Il contrario di regola è irregolarità, eccezione, disordine, caos.

Le religioni, le costituzioni, le leggi degli Stati sono un trionfo di norme e regole che caratterizzano la vita quotidiana condizionandone ogni espressione.

Le leggi sono regole comportamentali anche in ogni ludica attività; che sia il calcio piuttosto che il tennis e financo la briscola o lo scopone non sono altro che

di superare il concetto di "homo homini lupus" che da Plauto a Thomas Hobbes vede nella fondamentale predisposizione all'egoismo e alla sopraffazione la più profonda essenza dell'uomo.

Solo il rispetto per le norme permette all'individuo di vivere in armonia con gli altri, di unirsi, di trovare obiettivi comuni e condivisi.

Anche l'amore senza regole si trasforma in possesso e dominio.

La nostra Associazione non fa eccezione: ha le sue regole, le sue norme, le sue consuetudini che la caratterizzano e che trovano la sintesi nei regolamenti e nello statuto.

Regolamenti e statuto sono la nostra Bibbia i nostri Vangeli e, perché no, il nostro Corano.

Seguiamo i dettami e i principi che ci caratterizzano, condiamoli con un pizzico di intelligenza, un niente di umiltà, un pugno di carità e come diceva Francesco di Assisi: ivi è perfetta letizia. **L**



di
**MASSIMO
PAGGI**
Governatore
distrettuale eletto

SÌ AI SERVICE DI CARATTERE MEDICO MA NON POSSIAMO SOSTITUIRCI ALLE ASL

I Lions possono fare prevenzione, sensibilizzazione e sostenere le famiglie che devono far fronte alla malattia

Osservando le cinque aree dei service fissate dal board per l'attivazione del programma quinquennale LCI-FORWARD, appare marcatamente il prevalente impegno a favore di tematiche di carattere medico. Il sessanta per cento dell'impegno lionistico programmato è riservato alla lotta al diabete, al cancro pediatrico e alla vista. Senza contare poi ulteriori service sulla salute e prevenzione che i club, a livello locale, abitualmente praticano.

Provocatoriamente si potrebbe affermare che i lions, a livello mondiale, sono i paladini della salute, gli angeli della sanità, i cavalieri di Ippocrate. Bello e nulla da eccepire sull'impegno sanitario, ma sappiamo che questa è una limitazione non pienamente rispondente alla missione dei lions; sappiamo che il pensiero lionistico va ben oltre, è in continua evoluzione ed è precursore.

Con orgoglio possiamo vantare nelle nostre file una nutrita componente medica che ricopre tutte le specializzazioni, una ricchezza di eccellenze che a livello territoriale dà forza e prestigio ai club. Quando scendiamo in piazza con i nostri colori, con il nostro logo e con un'équipe medica per screening importanti, quando entriamo nelle scuole per campagne divulgative e di prevenzione per patologie diffuse, quando ci presentiamo con una sfilata di cani guida, quando organizziamo convegni di sensibilizzazione su patologie gravi e diffuse, veniamo colti da un brivido, orgogliosi del nostro fare e certi di essere apprezzati dalla comunità per il bene primario.

Quindi la tentazione di largheggiare su tematiche di carattere medico è sempre viva in noi, nella certezza di andare incontro ai meno fortunati e di svolgere appieno la nostra missione. Anche nel presentare e



accogliere temi e service a livello multidimensionale, quelli di carattere medico fanno la parte di padrone. Forse troppo.

Qualcuno comincia a dire che piano piano stiamo diventando una succursale delle ASL. A volte commettiamo anche degli errori nell'attuare i service, allargandoci oltre i nostri limiti. Le tematiche mediche che possono affrontare i Lions sono la prevenzione, la corretta alimentazione, la sensibilizzazione con campagne conoscitive, gli screening, gli aspetti socio economici di impatto che le famiglie si trovano ad affrontare all'insorgenza di una malattia.

Mai i lions nei meeting dovrebbero spingersi sugli approfondimenti scientifici, sull'eziologia, sugli aspetti anatomo-patologici, sugli orizzonti della ricerca scientifica in campo terapeutico. Questa è materia professionale dei medici dove i Lions, anche se tentati per questione di immagine, non possono spingersi per inadeguatezza recettiva. Forse il Board non ha tenuto conto che l'impegno lionistico su tematiche mediche non può essere uguale in tutti i Paesi del mondo, poiché sono diverse le strutture dei sistemi sanitari. **L**



di
**QUINTINO
MEZZOPRETE**
1° VDG
Distretto 108L

ASSISI REGALA FORTI EMOZIONI AL 60° CONGRESSO DI PRIMAVERA

Silverio Forteleoni eletto con ampio margine 2° Vice Governatore. Confermati dai delegati Massimo Paggi e Quintino Mezzoprete



**Onore alle bandiere
La presidente Leo
di Foligno con la
bandiera islandese**

Anche il 60° Congresso di Primavera ha chiuso i battenti con le sue deliberazioni e le sue sentenze. Nel meraviglioso teatro Lyrick di Assisi, anche se per la verità è più corretto parlare di Santa Maria degli Angeli, si è tenuto un congresso sereno e costruttivo dove nel pomeriggio del sabato si è assistito, tra le altre cose, alla modifica dello statuto distrettuale attraverso le proposte studiate dall'apposito comitato presieduto del PDG Mario Paolini, assente per motivi di salute e rappresentato per l'occasione da Alessandra Rossi. Le modifiche statutarie sono state nel passato motivo di attriti e talvolta prove di forza che di certo non hanno fatto bene al nostro Distretto. Stavolta le modifiche, esposte con estrema chiarezza, sono state proposte e discusse con la sala e, con l'aiuto e suggerimento dei presenti, sono state adottate misure approvate nel segno della più aperta democrazia con singoli soci che proponevano piccole o, a volte, sostanziali modifiche che la sala approvava con il voto. Il Distretto, con i suoi

sessant'anni di vita, ha dimostrato di aver raggiunto una maturità invidiabile.

Andiamo per gradi però. Dopo gli inni, gli onori alle bandiere e i saluti di rito, ecco l'attesa relazione morale del Governatore Leda Puppa che ha ripercorso, attraverso una brillante esposizione, la sua annata. Il fatto che sia stata più volte interrotta dall'applauso degli astanti, testimonia la condivisione del lavoro svolto. Ma su quest'argomento non ci dilunghiamo in quanto la stessa Leda ha riportato per intero il suo intervento nella prima parte di questa rivista.

Lucidi e precisi gli interventi del segretario, tesoriere e informatico distrettuale.

La proposta di ospitare il prossimo Congresso d'Autunno a Cagliari, su proposta del L.C. Cagliari Host, avanzata dal suo presidente Franco Piga, ha trovato il consenso della sala.

Sandra Becostrino, responsabile Campi e Scambi giovanili, ha presentato la squadra di ragazzi che, da ogni parte del Distretto, ci rappresenteranno all'estero. Tanti ragazzi pieni di entusiasmo e con la gioia che sprizzava da ogni poro, hanno invaso il palco portando una ventata di freschezza e di gioventù.

Leda ha proceduto con premiazioni e riconoscimenti. Il più ambito, il Leone d'Oro, è andato al L.C. Cagliari Villanova anche se, per la verità i leoni sono stati due in quanto l'altro è stato assegnato al L.C. Fondi poiché da quest'anno il riconoscimento, come sancito dall'ultimo Congresso d'Autunno, è stato intitolato al PDG Carlo Padula che proprio da Fondi proveniva. Per tale motivo e anche per le continue, corpose e riconosciute contribuzioni del Club alla LCIF.

**A CURA
DELLA REDAZIONE**

Nella mattinata della domenica, come sempre accade, la tensione è tangibile perché, quando si tratta di elezioni, la sala si riempie in ogni ordine di posti e i congressisti che fanno anche turismo rientrano nei ranghi e nel ruolo di delegati; e tanti soci, che disertano per consuetudine la giornata del sabato, al momento di esprimere il loro parere non fanno mancare la presenza. La tensione è sempre palpabile e l'attenzione dei presenti è totale: si ascoltano i discorsi dei candidati che, durante gli otto minuti concessi dal nuovo statuto, devono convincere gli indecisi e rafforzare i sostenitori. Insomma, un vero e proprio appello agli elettori. Poi di corsa tutti a mettersi in fila per esprimere la propria preferenza.

La conferma di Massimo Paggi (eletto a pochi chilometri dalla propria abitazione) a Governatore distrettuale e quella di Quintino Mezzoprete a Primo Vice Governatore erano scontate e così è stato. La curiosità, come sempre, è rivolta all'esito della votazione per Secondo Vice Governatore. La suspense è tutta lì, il resto conta poco anche perché, come appena detto, è già scontato.

Era il turno della Sardegna di esprimere un governatore e i candidati erano due: Silverio Fortealeoni (L.C. Calangianus) ed Enrico Valdes (L.C. Cagliari Castello). La votazione era senza appello in quanto non vi era ballottaggio per la presenza di due soli candidati e l'esito era definitivo. Ha prevalso Silverio Fortealeoni in un'atmosfera più da stadio che da congresso, quindi



auguri a Silverio che ha voluto rendere allo sconfitto l'onore delle armi.

Tutto porta a pensare che la situazione sia chiusa e non si avranno strascichi polemici che troppe volte in anni passati hanno minato il quieto vivere al quale qualsiasi consesso democratico e civile, cui ci piace pensare di appartenere, aspira.

Bravi gli amici di Assisi che ci hanno regalato due giornate distensive, una coreografica esibizione di folklore in piazza alla quale è seguita la suggestiva cena medievale in uno dei tanti magnifici palazzi storici della città.

Quindi, ottima accoglienza, calorosa ospitalità minata da una piccola pecca, peraltro perdonabile: i coordinatori non sono riusciti a regalarci condizioni atmosferiche primaverili, ma forse, nel loro encomiabile sforzo organizzativo, fin lassù non potevano arrivare... **L**

**Il neoeletto
2° Vice Governatore
Silverio Fortealeoni
con la moglie Federica
e il figlio Paolo**

**Il tavolo
della presidenza
durante l'esecuzione
degli inni**





I CONGRESSISTI ACCOLTI AL SUONO DELLE CHIARINE E CON SPETTACOLI IN COSTUMI MEDIOEVALI

Mangiafuoco, tamburini, sbandieratori si esibiscono in piazza. Poi la visita guidata al museo del Foro Romano

Forse è solo una coincidenza che il 60° Congresso Lions di Primavera sia stato organizzato ad Assisi, ma se tale è stata, nessun posto al mondo avrebbe potuto fornire un palcoscenico migliore.

Il Congresso, svoltosi all'insegna del puro spirito Lionistico, di servizio e collaborazione, ha avuto come cornice i festeggiamenti che la città ogni anno offre nel periodo del "Calendimaggio" a residenti, turisti e congressisti per festeggiare l'arrivo della Primavera.

La sera di sabato 18 maggio centinaia di ospiti e delegati insieme ai loro familiari, giunti ad Assisi per l'occasione, sono stati condotti attraverso il Museo del Foro Romano, la via più antica della città, verso la *Sala delle Volte*, ubicata sotto il palazzo del municipio, dove più tardi si sarebbe svolta la cena di gala del congresso.

Prima della conviviale tutti i presenti si sono recati nella piazza principale della città, di fronte all'antico tempio Romano dedicato alla Dea Minerva, dove sono stati

accolti con il suono delle chiarine, e coinvolti tra melodie e cantori, ad ammirare spettacoli in costumi medievali di sbandieratori, giullari, mangiafuoco e tamburini.

L'atmosfera, le luci e i luoghi ancora perfettamente conservati, hanno riportato ospiti e accompagnatori a calarsi nuovamente, dopo otto secoli, nei colori, nelle sensazioni e nei profumi appartenenti a un tempo remoto, quando Francesco ancora in vita calpestava le vie di quella città che lui rese immortale. **L**



di
**MAURIZIO
ERCOLANETTI**

Presidente L.C. Assisi



COSÌ LA NOSTRA COMUNICAZIONE METTE IN CONNESSIONE LE PERSONE

Dal settembre scorso al mese di maggio il sito del Distretto è stato consultato 23mila volte, circa 90mila le pagine lette

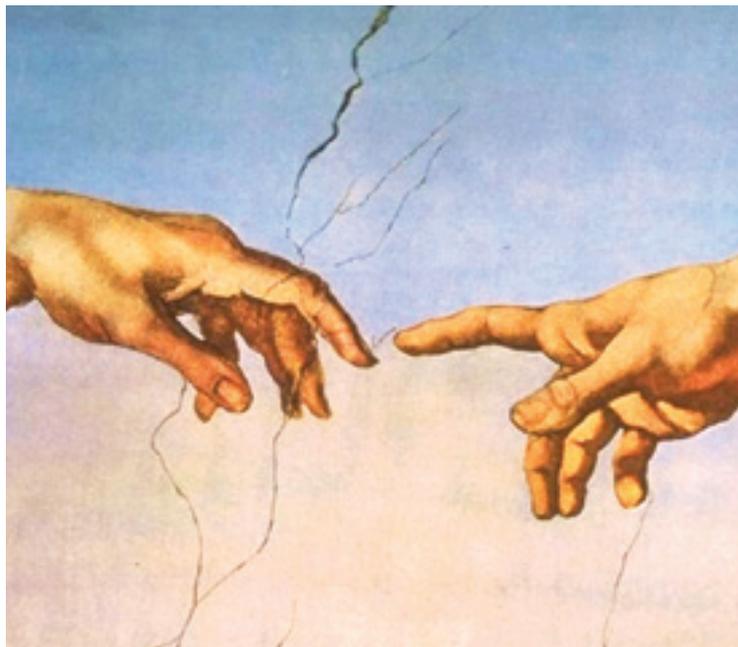
È tempo di bilanci ed ecco qualche cifra sul lavoro finora svolto. Cominciamo dal sito del Distretto. La redazione digitale, al 13 maggio 2019, ha pubblicato 486 articoli per la gran parte redatti dai Club del Distretto. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente abbiamo avuto un incremento del 45% e stiamo tornando ai valori degli anni passati.

Da settembre a maggio 2019 il nostro sito è stato consultato oltre 23.000 volte e sono state lette circa 90.000 pagine (*Fonte Google Analytics*).

Sui social del Distretto sono stati molto apprezzati i post, pubblicati in concomitanza con la visita del governatore, che descrivevano la storia e le caratteristiche dei territori dei nostri club evidenziando a volte aspetti sconosciuti anche ai più. I nostri post hanno suscitato interesse, curiosità e apprezzamento anche in altri Club e Distretti italiani.

Altro punto importante della comunicazione distrettuale di quest'anno è stata l'attivazione della newsletter del Distretto. Periodicamente, via mail, abbiamo inviato a tutti i soci una selezione e il sommario di alcuni degli articoli più significativi, invitando i destinatari ad andare a visitare il sito per avere una visione completa ed esauriente dei contenuti pubblicati.

Fin qui il rendiconto e il bilancio delle attività, ma vorrei fare anche un bilancio personale di quest'anno di lavoro. Anno in cui ho avuto il privilegio di comprendere e vivere un fattore che non avevo considerato quando ho accettato l'incarico di caporedattore della comunicazione digitale, il fattore umano. I diversi attori coinvolti in questo progetto, la redazione digitale, il distretto, i club e i singoli soci che si sono lasciati coinvolgere in questa avventura, hanno costituito una comunità che ha messo



a disposizione di tutti i soci, ma anche di chi si è avvicinato dall'esterno alla nostra Associazione, esperienze, competenze e conoscenze. È stato un lavoro di squadra, svolto da tutti in armonia e con passione, con l'unico obiettivo di far conoscere le nostre attività al maggior numero possibile di utenti della rete.

Vorrei concludere ringraziando il nostro governatore Leda Puppa che, per prima, non solo ha voluto questo progetto, ma che poi, nel corso dell'anno, l'ha costantemente sostenuto. Ringrazio i componenti della redazione digitale per aver lavorato con grande lena e dedizione, sempre con il sorriso sulle labbra. E, ovviamente, ringrazio tutti i club e i soci perché senza i loro contributi non saremmo riusciti a tenere costantemente aggiornato il sito e i social del distretto come invece siamo riusciti a fare. **L**



di
**ROBERTO
TAMBURI**

**Caporedattore
Comunicazione
e Social Network
Distretto 108L**

(Dall'intervento fatto ad Assisi durante il 60° Congresso di Primavera)

IMPRESA E DISABILITÀ, DISABILITÀ E IMPRESA

Nasce la nuova figura del “Disability Manager” per affrontare i disagi dovuti a problemi legati all’handicap nel mondo del lavoro



L'apertura del convegno. Sono necessarie nuove risorse da dedicare a questo settore

Disabilità nelle imprese, un tema nuovo per molti ma che abbiamo voluto affrontare quest'anno per due motivi: il primo è per aver riscontrato una finestra di molteplici opportunità lavorative, il secondo per segnalare l'estremo bisogno di nuove risorse da dedicare a questo settore.

Ne abbiamo parlato con manager e imprenditori: tanti racconti e numerose testimonianze, ma poche rispetto alle statistiche che parlano di... persone disabili in età lavorativa. Dove sono gli altri?

La realtà è che, nonostante le aziende cerchino di fornire gli strumenti necessari per consentire a tutti i dipendenti di svolgere il proprio lavoro, non sempre questo è sufficiente per i lavoratori con disabilità, che oltre alle barriere architettoniche devono affrontare quelle tecnologiche, di relazione con i colleghi, di inclusione nella società. Al di là delle teorie e dei principi espressi in programmi e normative, i ritmi frenetici e le scarse risorse della crisi di quest'ultimo ventennio, non consentono di

coniugare, in modo soddisfacente, le esigenze delle persone con disabilità con le necessità delle aziende.

Per affrontare in modo significativo questo e altri problemi simili si sta cercando di introdurre una nuova figura professionale, il *Disability Manager*. Nata come “costola” del *Diversity Manager* dedicata alle tematiche di discriminazione riguardanti sia le persone con limitazioni funzionali, gli anziani, che le diversità di genere e orientamento sessuale, i *Disability Manager* sono professionisti che mettono le loro competenze a disposizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie, delle aziende, pubbliche o private, e della società in generale. L'attività del *Disability Manager* è trasversale a più ambiti, dal settore sanitario a quello sociale, dalla progettazione accessibile alle politiche per l'inclusione e le pari opportunità. Allo stato attuale la presenza di questa figura nelle aziende italiane è molto bassa rispetto alla media nel Nord Europa, non è strutturata né ha una base normativa univoca, ma è già presente nelle grandi multinazionali e sempre più aziende di medie dimensioni sono interessate a impostare strategie in questa direzione. Si stima che nei prossimi 10 anni la richiesta di questa competenza sarà nettamente superiore alle risorse disponibili al momento e che potrebbe dare una valida opportunità lavorativa ai giovani in cerca di occupazione e ai professionisti in cerca di specificità.

Per diventare *Disability Manager* non c'è un percorso formativo unico, né esiste attualmente un Albo Professionale. Ci sono diverse Università sul territorio nazionale che iniziano a predisporre corsi di preparazione e specializzazione in tal senso. I temi affrontati da questa nuova fi-



di

**ALESSIA
ROSSANO**

**Responsabile
Comitato Opportunità
per i giovani
Distretto Lions 108L**

gura professionale interessano le persone disabili in modo diretto o indiretto, le loro famiglie, le associazioni di volontariato, gli addetti alla riabilitazione in ambito sanitario e sociale, le aziende pubbliche e private. Indispensabile per chi vuole intraprendere questa attività è che sia dotato di particolare premura e responsabilità verso chi ha necessità di essere aiutato.

Facendo riferimento all'ambito aziendale, il ruolo del Disability Manager è fondamentale perché consente di agevolare il dialogo tra il lavoratore con disabilità e l'organizzazione aziendale, valorizzare la persona e trasformare la "diversità" in strumento di crescita e produttività aziendale. Con il loro supporto i lavoratori con disabilità potranno lavorare in azienda e trovare un ambiente accogliente, formativo e inclusivo.

Un altro aspetto fondamentale è un mercato emergente che sta creando occupazione con imprese, formate anche con giovani disabili, per supportare le esigenze e le problematiche della disabilità. Parliamo dei tanti piccoli e grandi progetti di domotica, infrastrutture, di nuove tecnologie per agevolare la quotidianità nate da imprenditori o anche da associazioni di medici e/o famiglie che cercano di colmare il fabbisogno di strumenti ma anche di offrire un futuro migliore ai propri cari. Intervistando alcuni imprenditori che hanno creduto e investito in questo settore abbiamo ascoltato testimonianze di una creatività senza limiti ma anche di amore e passione per il prossimo, elemento essen-

ziale per il successo di qualsiasi iniziativa in questo settore.

Abbiamo parlato di questi due temi, imprese e disabilità e disabilità nelle imprese, durante il convegno organizzato a Roma il 15 maggio scorso dal "Comitato Opportunità per i giovani" riscuotendo un grande interesse sia tra i relatori sia tra i numerosi partecipanti che con domande e testimonianze hanno animato la discussione. Con il coordinamento di Alfredo Macchi, giornalista Mediaset, abbiamo affrontato l'argomento con personalità di spicco legate al mondo della formazione come Cristina Menichelli della Business School Masterandskills e Massimo Del Monte fondatore di Kairos Solutions, l'imprenditore Vincenzo Papa, CEO Consis, la responsabile Reparto Neuropsichiatria infantile IRCC San Raffaele Claudia Condoluci. Le conclusioni sono state del nostro governatore, Leda Puppa, che con grande entusiasmo ha dato utili suggerimenti.

Un pomeriggio costruttivo che ci ha dato spunti di formazione, di come creare imprese a favore del prossimo ma che soprattutto ci ha insegnato cosa vuol dire avere il coraggio di mettersi in gioco, di guardare gli altri e di tendergli la mano.

Personalmente mi sento arricchita da questa analisi e sono sicura ci sia ancora tanto spazio per approfondire l'argomento e continuare a sensibilizzare con altre attività i soci Lions, i Leo e tutti coloro che affrontano il tema del lavoro con passione e attenzione alla persona, alle singole fragilità e ai punti di forza. **L**

I relatori al Centro Congressi "Frentani".

Da sinistra:

Alessia Rossano, Cristina Menichelli (Business School Masterandskills), Vincenzo Papa (CEO Consis), Massimo Del Monte (fondatore di Kairos Solutions), il giornalista Alfredo Macchi (coordinatore del dibattito), Leda Puppa (governatore Distretto 108L) e Claudia Condoluci (Reparto Neuropsichiatria infantile IRCC San Raffaele)



SE TI MUOVI IL DIABETE SI FERMA

Promossa dall'Aild la prima edizione nazionale del "DWWe". Convegni, dibattiti e attività sportive per promuovere la prevenzione



LI DWWe (*Diabetes Wellness Week-end*) oggi è realtà. L'AILD presieduta da Mauro Andretta ha scelto l'Umbria, e più specificatamente Narni e Perugia, per le manifestazioni svoltesi con l'apporto dei lions delle due circoscrizioni regionali.

Diabete e Benessere, due parole che volutamente l'Associazione formata da lions impegnati costantemente nella lotta alla terribile malattia, ha voluto accostare. La persona, soprattutto i familiari di un minore al quale viene fatta la prima diagnosi, è investita da un carico emotivo e preoccupazione sulla gestione di quella che ormai sembrerebbe una vita privata di spensieratezza e gioia. Specialmente in questa fase della vita della persona vuole inserirsi il concetto di *Wellness* che l'AILD intende trasmettere. Ovvero diffondere il messaggio "anche con il Diabete si può", come in più di un'occasione il presidente Andretta ha sottolineato. Cioè, con le dovute cautele e organizzazione a monte, si può vivere una vita attiva, di relazione e di successi anche sportivi.

In questo humus nasce l'iniziativa che ha tutte le carte in regola per diventare

evento su scala nazionale, un evento che ha mosso coscienze in virtù dell'amore verso la vita e in sostegno alla ricerca scientifica.

La "prima" dell'evento si è articolata in attività motorie e in un convegno scientifico che ha richiamato grande attenzione mediatica.

Nella prima parte, a Narni, condotta da Michele Martella (medico dello sport), c'è stato l'intervento del dottor Giuseppe Fatati (Primario Servizio Diabetologia dell'Ospedale di Terni), seguito dal dottor Massimiliano Cavallo (presidente Young SID Umbria - scuola di specializzazione in Scienze dell'Alimentazione dell'Università di Perugia). La mattinata è proseguita con l'intervento di chi scrive (presidente ABiU - Associazione Biologi Umbria), quindi ha fatto seguito la relazione della professoressa Leonella Pasqualini (presidente del corso di studi in Scienze e tecniche dello Sport e delle Attività Motorie Preventive e Adattate, nonché direttore del master universitario in Management dello Sport e delle Attività Motorie). Ha chiuso i lavori della

NELLE CITTÀ DI NARNI E PERUGIA UN FINE SETTIMANA DEDICATO ANCHE ALLA RICERCA E ALLE NUOVE CURE PER DEBELLARE LA MALATTIA

mattinata il dottor Silvano Zanuso, direttore del Dipartimento Medico Scientifico di TechnoGym.

Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti a Perugia, moderatore professor Paolo Brunetti (presidente onorario AILD) e cerimoniere Marco Terzetti (Perugia Concordia). La discussione si è incentrata sullo screening dei soggetti a rischio diabetolo-



di
**PIERO
LABATE**

Addetto Stampa Aild



l'appuntamento in piazza Monteluca del *Piedibus* (programma salutistico dell'USL Umbria 1), grazie alla collaborazione col Golf Club Perugia, che attua il progetto "Golf Insieme" dedicato a persone con patologia diabetica. Un ringraziamento va alle istituzioni

Nell'ambito della manifestazione si è svolta la prima gara regionale su pista organizzata dalla FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera)

gico con l'intervento del professor Fausto Santeusano (già docente di Endocrinologia presso l'Università di Perugia e vicepresidente AILD). È seguita la relazione della dottoressa Elisabetta Torlone (coordinatore nazionale del gruppo di studio AMD-SID Diabete e Gravidanza - Endocrinologia e Malattie del metabolismo dell'Ospedale di Perugia), quindi ha preso la parola il professor Felice Strollo (docente presso il dipartimento di Scienze Farmaceutiche e Biomolecolari dell'Università di Milano e vice presidente ANIAD - Associazione Nazionale Italiana Atleti Diabetici) che ha focalizzato l'attenzione sul protocollo d'intesa sottoscritto con l'AILD. A conclusione dei lavori, la relazione del dottor Attilio Solinas sull'aspetto legale delle palestre della salute. In contemporanea all'evento scientifico e presso lo stadio perugino "Santa Giuliana", si è tenuta la prima gara regionale su pista organizzata dalla FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera). Al termine della prima giornata del DWWe, la cantante Cinzia Tedesco ha incantato il pubblico con le grandi melodie del jazz, applaudita dai numerosi convenuti. Un momento unico a conferma della vicinanza alla delicata tematica anche del mondo artistico che ha risposto senza esitazione all'appello di gioia promosso dall'AILD. Il concerto è stato offerto dal *Privat Banker Mediolanum* Pasquale Villani e l'incasso è stato devoluto al Centro Internazionale di Ricerca Lions per il Diabete "Aldo Villani", diretto dal professor Riccardo Calafiore.

La seconda giornata, a Perugia, è trascorsa all'insegna delle attività fisiche, con

locali nella persona del sindaco di Perugia Andrea Romizi e ai suoi assessori, come pure alle società sportive coordinate dal MSP (Movimento Sportivo Popolare Italia). Inoltre l'AILD esprime gratitudine ai soci lions e a tutti coloro che hanno speso energia e amore nella realizzazione dell'evento. Grazie pure al governatore del Distretto 108L Leda Puppa, rappresentata dal presidente della Zona B Elvira Schiaffella Persichini.

Di fondamentale importanza si è rivelato il Main Partner TechnoGym, che ha seguito il progetto della manifestazione fin dal suo nascere, avendone colto nel profondo le potenzialità in termini d'intervento sul piano sociale, all'insegna del motto "Se ti muovi il diabete si ferma".

La "prima" del DWWe ha riscosso un grande successo. Che, come tutti i successi, non si poteva conseguire da soli. Perché il DWWe è frutto della cultura del "Noi", che i lions coltivano da sempre all'insegna del motto "We Serve". **L**

Da sinistra verso destra: Cecilia Villani, Mauro Andretta, Lino Le Voci



L'UNIONE FA LA FORZA

Lions e Leo delle regioni del distretto hanno promosso e realizzato convegni a Roma, Oristano e Assisi per dibattere le problematiche inerenti ai padri separati



Il gruppo Lions e Leo umbro al lavoro con il presidente di Zona Rolando Pannacci



di
**CARLA
ASCANI**

Responsabile distrettuale Comitato Nuove generazioni e impresa familiare

Le New Voices e il comitato Nuove generazioni e impresa familiare con Lions e Leo dell'intero distretto si sono ritrovati insieme per servire la comunità, offrendo momenti di confronto, di condivisione e (perché no?) di conoscenza. Quest'anno abbiamo scelto un argomento non facile da trattare, ma pur sempre attuale, sentito e interessante: *I genitori si separano... parliamone!*

Essendo il tema ricco di sfaccettature, si è deciso di approfondire le problematiche che devono affrontare soprattutto i papà, in questo momento storico. La nostra azione ha avuto come obiettivo quello di far conoscere e valorizzare quei babbi che pongono come valore primario della propria esistenza il rispetto di una genitorialità corretta e responsabile. Lottando sovente contro difficoltà e incomprensioni create anche artatamente.

Ciò non significava mettere in secondo piano i problemi della donna, o quelli dei figli. Certamente no. Magari ci occuperemo anche di tali aspetti in un prossimo

futuro; ma quest'anno abbiamo privilegiato le ragioni paterne, finora meno conosciute ed esplorate.

In Umbria ad Assisi, nel Lazio a Roma e in Sardegna a Oristano, si sono svolti altrettanti seminari tematici, che hanno sviluppato l'argomento affrontandolo da più prospettive: gli aspetti legali, religiosi, sociali e psicologici.

All'evento umbro hanno aderito e collaborato tutti i Club Lions e Leo della regione. La giornata conclusiva dei lavori ha registrato la presenza anche di non associati. Nell'ambito della manifestazione, si sono svol-

ti una gara di buracco, una lotteria e un momento conviviale. Il ricavato ci ha permesso di acquistare tre televisori, donati poi alla *Casa accoglienza per padri separati* di Bastia Umbra.

A Roma è stata discussa la sola tematica, senza dare corso a manifestazioni collaterali. Ne è emerso un dibattito molto interessante.

A Oristano erano rappresentati quasi tutti i Club della Sardegna, pertanto si è registrata una massiccia presenza di lions e non, richiamati dalle problematiche in discussione. Ovviamente, il dibattito è stato nutrito e vivace.

La realizzazione del progetto ci ha permesso, e lo sottolineiamo con una punta di orgoglio, di rispondere a pieno al nostro motto *We Serve*. Parafrasando le parole di Rembert George Weakland, diciamo "che ogni cosa conduce a un'altra, che conduce a un'altra ancora. Se ti concentri nel fare la più piccola e poi la successiva e così via, avrai fatto grandi cose avendo fatto piccole cose". **L**

SIMPOSIO SULLA FAMIGLIA RIUNISCE TUTTI I LIONS DELLA SARDEGNA

L'incontro a Oristano per confrontarsi su un tema di grande interesse e attualità

Lions della Sardegna si sono riuniti a Oristano per confrontarsi su un argomento di attualità: quando la famiglia si separa. L'argomento è stato affrontato evidenziando l'aspetto giuridico, sociologico e psicologico. L'incontro, patrocinato da 28 club delle due circoscrizioni sarde, è stato coordinato dal giornalista Andrea Coco.

L'avvocato Giampaolo Pisano, presidente dell'Associazione Sarda Genitori Separati, ha affermato che una famiglia su tre si separa e giunge in Tribunale, ignorando quali siano le conseguenze per la separazione consensuale o giudiziale. Il Tribunale dovrà omologare quanto deciso dai genitori sotto il profilo organizzativo ed economico. Nel secondo caso – le parti, in disaccordo – il Tribunale deciderà della vita dei coniugi e dei figli: affidamento e collocazione dei minori; diritto di visita del genitore; assegnazione della casa; entità dell'assegno che il genitore dovrà corrispondere. I figli convivranno con un genitore, spesso la madre, mentre il padre dovrà vedere il figlio in determinati giorni, e questo può essere già una stortura nell'applicazione della legge, che penalizza i padri.

Fulvia Perra, Assessore alle politiche sociali del Comune di Selargius, ha evidenziato il ruolo svolto dalle Amministrazioni Locali nel rispondere alle esigenze dei cittadini che affrontano separazioni, divorzi e nella complicata gestione dei figli. Si interviene con l'obiettivo di salvaguardare la famiglia e lo si fa su incarico del Tribunale in casi di conflittualità. L'obiettivo è quello di salvaguardare i diritti dei figli.

Infine Carla Ascani, psicologa e responsabile distrettuale del comitato Nuove ge-



nerazioni e impresa familiare, ha suggerito come affrontare il delicato momento di cambiamento che si crea all'interno della famiglia nella separazione dei due coniugi e quelle che sono le strategie per gestirlo al meglio evitando sensi di colpa, ribellioni e traumi, che nelle separazioni soprattutto in quelle non consensuali, spesso prevalgono sulla volontà di condivisione del tema. Ha sviscerato le varie fasi che si affrontano nell'elaborazione di tale dolore che può essere paragonato a quello del lutto; sottolineato l'importanza della presenza attiva e responsabile in tale processo dei papà per aiutare i figli in questo percorso di cambiamento. Tante le problematiche da affrontare nella separazione dei genitori e troppe le difficoltà che incontrano i padri nell'affrontare una separazione e divorzio nella gestione dei figli.

Dopo gli interventi preordinati si è svolto il dibattito in cui un padre separato ha testimoniato le difficoltà economiche e psicologiche a cui va incontro nell'instaurare rapporti con i figli, auspicando che la legislazione spiani questo percorso troppo impervio per i padri e spesso favorevole nei confronti della figura materna. **L**

Relatori, autorità e organizzatori dell'interessante e partecipato convegno



di **ALESSANDRA COIS**

L.C. Selargius



di **PATRIZIA MELONI**

L.C. Cagliari Monte Urpinu

NON SOLO PARITÀ DI GENERE MA PARITÀ FRA PERSONE

Ci sono Club Lions che non hanno ancora accolto socie donne. Eppure queste possiedono cariche di emotività e umanità che sovente costituiscono una marcia in più



È stato più volte ribadito che il Programma *New Voices* non ha nulla a che vedere con le “quote rosa”, terminologia riduttiva e discriminante.

Noi Lions crediamo fermamente e proclamiamo che non ci siano tra le persone distinzioni in base a genere, razza, religione e ceto sociale, eppure non tutti i Club sono d'accordo ad accogliere al loro interno socie donne.

Fino a qualche decennio fa, le donne nella Società non avevano diritto di voto e, fino a un certo periodo della Storia, non veniva loro riconosciuta nemmeno l'anima. Per tacere della condizione femminile in taluni Paesi in cui è precluso il diritto all'istruzione.

Leggiamo sulle riviste lions che “le donne costituiscono il 27% dei soci a livello mondiale e il 38% delle nuove adesioni. Il dato è in crescita, ma le donne rappresentano il 51% della popolazione mondiale: perché non dovrebbero costituire una percentuale simile dell'affiliazione lions? Concretezza, pragmatismo, spirito di servizio e determinazione: qualità che portano le donne a essere un'importante risorsa”.



di
**MARIA
NEGRO**
Presidente
L.C. Roma Ara Pacis

A parità di competenze e professionalità non vorremmo più discriminazioni in base al sesso. Forse, se una differenza c'è tra uomini e donne è che queste, alle capacità di organizzazione e raziocinio, aggiungono quote di emotività, istinto, intuizione e – perché no? – di senso materno che rappresenta una marcia in più nei rapporti con le persone.

Si pensi alla battaglia delle socie lions contro la *Violenza sulle donne* o al *Progetto Martina*, che invita le giovani alla prevenzione contro i tumori, o al *Sight for Kids*, in cui ci rivolgiamo soprattutto alle mamme per sollecitarle a controllare la vista dei figli, o ai corsi di *Educazione alimentare* nella Scuola Primaria, dove i colloqui più fruttuosi si svolgono da “donna a donna” con maestre e mamme, mai in competizione con i colleghi uomini.

Vediamo sui siti internazionali tanti lions con giubbetti gialli e berretti col nostro logo, ma non poniamo attenzione a chi li indossa: uomini e donne che si dedicano con entusiasmo al *Servizio* nonostante gli impegni familiari e professionali.

Seguiamo, quindi, con attenzione ciò che anche le Socie fanno a favore delle Comunità, pubblicizziamone l'impegno perché sia da esempio per le coloro le quali vorrebbero “dare”, saprebbero farlo, ma non hanno l'opportunità di mettersi a disposizione.

Come sostiene la nostra Presidente Internazionale, Gudrun Yngvadottir, “abbiamo bisogno di tante tipologie di persone di entrambi i generi, di diverse età e di diverse culture”.

Come socia lions auspico quindi che non si parli più solo di “parità di genere”, ma di “parità fra persone”. **L**

IL LIONS INTERNATIONAL INCITA I GIOVANI A CELEBRARE LA PACE

Importante successo per uno dei service più sentiti e partecipati del mondo A Roma la premiazione dei migliori poster

Il pubblico delle migliori occasioni era presente il 3 marzo 2019 a Roma, presso la Casa dell'Aviatore, dove si è celebrata la Giornata della Pace organizzata dai Lions del Distretto 108L.

Alla cerimonia di premiazione presentavano le più alte cariche lionistiche, il governatore Leda Puppa, l'Officer Distrettuale responsabile del Comitato "Un Poster per la Pace", molti componenti del comitato, presidenti di Zona e di Circostrizione e rappresentanti dei vari club a conclusione di quello che viene considerato il service internazionale più seguito e partecipato.

Leda Puppa ha ribadito l'impegno dei Lions in molte iniziative al servizio della comunità locale e mondiale e ha ringraziato il Comitato, che tanto si è speso per il successo del service, e tutti i soci che nei club hanno sensibilizzato i docenti nelle scuole di loro competenza.

La responsabile del Comitato ha messo in evidenza l'interesse e la partecipazione attiva degli insegnanti e dei ragazzi, veri protagonisti della manifestazione, ha ricordato come la pace va perseguita come percorso verso un'identità comune riconosciuta e come incontro di più culture, e che tale Concorso, sponsorizzato dal Lions International, vuole sensibilizzare i giovani sull'importanza della pace nel mondo, dandogli l'opportunità di esprimere il loro ideale di pace e la loro visione del mondo tramite opere artistiche.

La manifestazione si è arricchita con la partecipazione del Coro Lions e del coro dei bambini di una scuola media, che hanno fornito una connotazione identitaria alla mattinata, e ha dato spazio ai giovani e alla lettura delle loro poesie creando un'atmosfera di freschezza e commozione.



Tutto il Distretto e i Lions organizzatori della manifestazione hanno mostrato piena soddisfazione per la riuscita del progetto che vuole sostenere e motivare studenti e professori in un'educazione volta ai valori di una cultura democratica. È stata questa l'occasione per dimostrare come sia importante unire gli sforzi dei club per una celebrazione della giornata della pace, valorizzando in modo diretto il rapporto con le istituzioni scolastiche locali con una rilevante visibilità alla nostra Associazione. In una società ormai definitivamente globalizzata, il bisogno di pace è ancora più sentito in quanto i conflitti, seppur locali, espandono i loro effetti negativi sulle altre collettività sociali anche geograficamente distanti. La pace va perseguita come percorso verso un'identità comune riconosciuta e come incontro di culture e rispetto dell'altrui dignità.

Questo è il messaggio che il Lions Club porta nelle scuole con cui collabora da tempo promuovendo il concorso "Un Poster per la Pace", particolarmente sentito e partecipato, capace sempre più di mettere in contatto i Lions con il territorio che

"Ponte Crollato" è il titolo del poster vincitore assoluto del Concorso. Lo ha realizzato Bergitte Grabak che rappresentava il L.C. Roma Castelli Romani



di
FEDERICA RAVACCHIOLI

Responsabile Comitato "Un Poster per la Pace"

A destra:
"Mappamondo con colomba bianca",
di Paola D'Angelo
Cicchini (L.C. Latina
Host), si è imposto per
la regione Lazio su
tutti gli altri elaborati

Sotto:
"Ombrello"
di Sara Garau
(L.C. Villacidro Medio
Campidano),
è risultato
il migliore disegno
per la Sardegna

"Caravella",
realizzato da
Lupita Passacantilli
(L.C. Gubbio),
è stato giudicato
superiore agli
altri poster
proposti in Umbria

risponde in pieno agli incontri e ai service che unitamente al concorso vengono proposti ai Dirigenti Scolastici. Per questo è opportuno presentare all'inizio dell'anno scolastico l'elenco delle attività che verranno svolte durante l'annata lionistica, rivolte alle scuole e in particolare ai giovani, in modo tale che gli insegnanti possano scegliere quelle più adatte alla crescita culturale dei giovani e inserirle nella propria programmazione didattica (POF).

Tale rapporto di collaborazione e di consensi, che ci unisce in modo stretto e responsabile al mondo della scuola nel pro-



forum, si potrebbe dire, aperto al mondo delle culture.

Quest'anno il tema del concorso è stato "La solidarietà è importante" e ha visto la partecipazione a livello mondiale di più di 400mila giovani appartenenti ai 210 Paesi in cui è presente il Lions nell'ambito della 31a edizione del concorso annuale.

I risultati del Concorso, cui hanno partecipato 184 scuole, sponsorizzati da 101 club, hanno visto vincitore assoluto del Distretto 108L Bergitte Grabak per Roma, L.C. Roma Castelli Romani, per la regione Lazio Paola D'Angelo Cicchini, L.C. Latina Host, per la regione Sardegna Sara Garau, L.C. Villacidro Medio Campidano, per l'Umbria Lupita Passacantilli, L.C. Gubbio.

Tanti altri sono stati gli studenti premiati con selezione di merito per originalità e creatività, visto l'elevato livello sul piano espressivo-artistico degli elaborati presentati. Questi ragazzi sono riusciti a rappresentare il tema con disegni che ci hanno lasciati meravigliati per l'originale approccio al concetto di solidarietà e di pace, per l'eccellenza qualitativa e per la leggibilità del messaggio.

Ci auguriamo negli anni a venire di poter andare a New York a ritirare il premio internazionale di 5mila dollari presso le Nazioni Unite.

Un grazie agli officer che hanno lavorato in modo eccellente, motivati da spirito di collaborazione e di amicizia, e alla Commissione che ha selezionato i poster vincitori: il governatore Leda Puppa, Maria Patrizia Campanella, Gabriella Rossi e Manlio Orlandi. **L**



getto di educazione interculturale e nella crescita formativa anche sul piano artistico, è sempre vivo, sia negli incontri progettuali, sia in occasione delle premiazioni a livello locale. A maggior ragione era palpabile a Roma per la cerimonia conclusiva, dove numerosi studenti, provenienti dalle tre regioni del Distretto, sono stati premiati in una sala affollata, in cui si è venuto a creare l'occasione per un ampio consesso di giovani, un

SCAMBI GIOVANILI, SI PARTE

Diciotto ragazzi visiteranno Paesi europei, sette andranno in altri Continenti e un disabile sarà ospite di un'apposita struttura. Il nostro Distretto ospiterà 15 stranieri



Pincipale caratteristica della nostra associazione è l'internazionalità; il che non sempre è vissuto dai soci. Ma il progetto "Scambi Giovanili" si basa proprio sul carattere sovranazionale del lionismo. Ragazzi tra i 16 e i 21 anni, grazie ai club, girano il mondo in rappresentanza del Distretto (Scambi Giovanili "Franco Fuduli"), così come altri, provenienti da ogni dove, sono accolti in famiglia e nel Campo amicizia "Enrico Cesarotti", dove s'incontrano scoprendo le caratteristiche di nazioni e culture diverse.

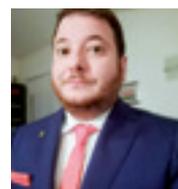
Durante il congresso di Assisi, Sandra Becostrino, responsabile del comitato Campi e Scambi Giovanili ha presentato 21 dei 26 ragazzi che, in estate, da tutte e tre le regioni partiranno per varie mete. Il governatore Leda Puppa li ha incaricati di rappresentare il distretto là dove essi andranno, portando la bandiera del nostro Paese, il guidoncino suo e quello del Campo amicizia "Cesarotti".

Quei giovani vivranno l'esperienza in parte presso famiglie ospitanti e in parte nei campi organizzati da distretti e multi-distretti. Diciotto andranno in Paesi europei e 7 raggiungeranno località fuori dal nostro Continente. Un ragazzo parteciperà al campo disabili, grazie all'impegno dei club di una zona del 108L, che permet-

teranno a lui e al suo accompagnatore di fare questa esperienza. Sono 16 i club che aderiscono al progetto.

In estate saranno ospitati da noi 15 ragazzi provenienti da Austria, Brasile, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Danimarca, Messico, Olanda, Polonia, Russia, Slovacchia, Stati Uniti e Turchia. Questi giovani soggiorneranno a Roma nel centro per ferie San Juan De Avila assieme al *team* organizzato dal comitato distrettuale, che li accompagnerà alla scoperta delle meraviglie delle nostre regioni, anche in virtù del contributo di Club che si sono resi disponibili nel promuovere appositi programmi.

Al termine di questa prima fase, vivranno un'ulteriore settimana presso le famiglie che si sono rese disponibili a ospitarli. Tutto ciò è finalizzato a infondere nei giovani ospiti l'ideale di condivisione delle rispettive diversità, vivendo insieme la quotidianità e scoprendo le ricchezze dell'altro. Si tratta, in sintesi, di un progetto mirato a creare un ponte fra questo distretto e il resto del mondo. Già lo scorso anno si è dimostrato che i ragazzi, fatta l'esperienza, possono veicolare gli ideali lionistici. Tant'è che alcuni di essi sono diventati Leo, testimoni fra i coetanei della bellezza della nostra Associazione. **L**



di
**MARCO
GROSSO**

**Membro Comitato
distrettuale Campi
e Scambi giovanili**

SULLA VIA DELLA SETA PER CONTINUARE UN COMMERCIO CHE DURA DA MILLENNI

La Cina è vicina, si diceva un tempo. Ma per l'Italia, senza adeguate infrastrutture, è sempre più lontana



va almeno un anno e mezzo; ora, in alcune ore di viaggio si arriva a destinazione. Ma con che animo un commerciante la percorreva nel passato e perché? Leggendo alcuni brani de “Periplus Maris Erythraei (Periplo del Mare Eritreo)” di Plinio (I sec. d.C), ci si rende facilmente conto che i traffici con l’Oriente erano già floridi a quel tempo. Plinio parla apertamente di una base romana nell’India meridionale orientale ed esattamente a Poduca e forse qualche romano si era spinto anche più ad est, fino nell’odierno Vietnam. E cosa prendevano i romani da queste zone? Gusci di tartarughe, corni di rinoceronte, tessuti pregiati e perle, di cui le donne romane erano patite. Quindi non fu Marco Polo ad aprire le strade per l’Oriente e la Cina in particolare. Del resto anche Alessandro Magno anni prima arrivò in India passando per gli odierni Iran e Afghanistan.

Corro. Corro verso l’aeroporto. Il traffico di Roma è sempre più caotico e ho timore di perdere il volo per Beijing (Pechino). Prendo l’aereo che mi porterà in una decina di ore di volo, comodamente, nella capitale della Cina. Vado là per parlare di traffici commerciali, di reciprocità e di “futuro”. Già, il futuro nostro e dei nostri figli, della nostra Nazione. L’aeromobile decolla dall’aeroporto di Fiumicino e punta decisamente verso est.

Durante le ore che mi separano dalla mèta mi viene da pensare a chi mi aveva preceduto sulla strada per la Cina. Da secoli, da millenni, quella che si sarebbe chiamata Via della Seta era percorsa da uomini, merci e idee. E già, perché il nome Via della Seta è stato coniato dopo la metà del 1800 da un tedesco, tale Ferdinand von Richthofen, che la chiamò Seidenstrasse dal nome del più importante bene che vi si scambiava: la seta. Per fare lo stesso percorso che sto facendo in questo momento si impiega-

Noi oggi non facciamo altro che ripercorrere le strade sia terrestri sia marittime, oltre che aeree, già percorse dai nostri avi. Le grandi navi portacontainer cinesi solcano gli oceani portando beni di consumo che noi occidentali consumiamo. Oramai numerosi convogli ferroviari partono da Francia e Germania per Pechino e altre città cinesi; le navi portano verso il nord Europa container carichi di beni di consumo, non sempre all’altezza dei nostri standard. Ho parlato di nord Europa e non di Italia, che pure sarebbe il naturale arrivo dei commerci est-ovest. Perché? Pensate: una nave che solca il Mar Mediterraneo impiega circa cinque giorni di navigazione dalla Sicilia a Rotterdam, mentre impiegherebbe solo dodici ore per raggiungere Genova o Trieste e da là spostare merci in tutta Europa. A volte le merci arrivano a Rotterdam



di
**MARCO
RETTIGHIERI**
L.C. Tivoli d’Este

e poi vengono caricate su treno o camion e portate in Italia!

La Cina è una grande Paese, capace di fagocitare qualsiasi nazione si frapponga sul suo cammino. Ma l'Italia, pur con le dovute cautele, ha necessità di avere rapporti commerciali con la Cina, se non altro per valorizzare la sua posizione strategica nel Mediterraneo, soprattutto dopo l'allargamento del Canale di Suez. Per fare questo, però, l'Italia deve necessariamente potenziare la sua rete infrastrutturale, per decenni bloccata da inutili e dannosissimi veti; deve realizzare porti in grado di accogliere le grandi navi portacontainer da quattrocento metri di lunghezza e dal pescaggio importante, oltre a realizzare linee ferroviarie che consentano di trasportare in Europa merci e persone in breve tempo, Torino Lione e Brennero in primis, ma anche i porti di Genova e Trieste, le linee ferroviarie di collegamento. Troppi anni siamo stati fermi e ora ne paghiamo inesorabilmente le conseguenze; ma non possiamo fermarci, dobbiamo recuperare. I mezzi li abbiamo.

Le Autorità italiane hanno individuato nella mia persona chi deve interloquire con i cinesi, anche se io non sono un commer-



ciante, ma solo un esperto di trasporti e logistica. E, mentre scrivo, il pilota annuncia che stiamo per arrivare a Pechino. Guardo fuori dal finestrino la città e mi rendo conto che non ne vedo i confini e non solo per la cappa di smog che la sovrasta. Il timore di non essere in grado di gestire questa situazione è forte, ma non vi è alternativa se vogliamo andare avanti.

Che dire, quindi? Sursum corda! **L**

Il porto di Genova, uno degli scali marittimi che necessitano di interventi per adeguare le infrastrutture

Ma chi è Rettighieri? Un esperto di trasporti e logistica scelto delle Autorità per tessere i rapporti commerciali con Pechino

Difficile definire Marco Rettighieri visto il suo percorso professionale. È considerato nel mondo uno dei maggiori esperti dei trasporti in Italia e in Europa. Per questo motivo è stato scelto dall'Autorità portuale di Genova e Savona, nonché dal Commissario Straordinario di Governo e Sindaco di Genova Marco Bucci, quale Responsabile degli Investimenti del Porto di Genova e dei rapporti con la società cinese CCCC, colosso delle costruzioni mondiale. Oltre a questo incarico è Presidente del Cociv, il Consorzio che sta realizzando la tratta Alta Velocità/Alta Capacità tra Milano e Genova dopo esserne stato Commissario straordinario per un anno e mezzo. È stato Direttore Generale di Atac e Direttore Investimenti di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS), con responsabilità su tutti i lavori ferroviari italiani. In precedenza è stato Direttore Generale di Expo2015 e Site Manager in alcuni progetti esteri con società private, soprattutto nel mercato mediorientale. È progettista della Bologna-Firenze Alta Velocità nonché Direttore Generale della tratta internazionale Torino-Lione e del Brennero.

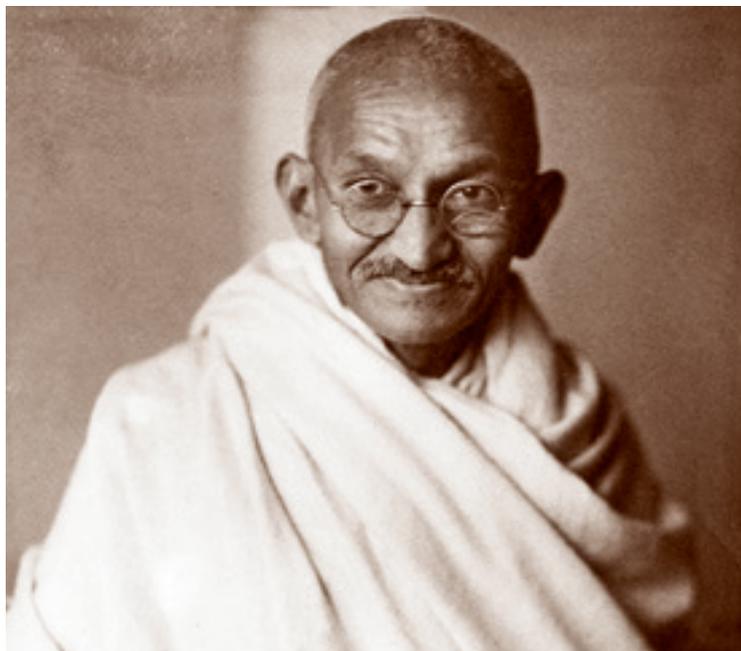
Laurea in Geologia conseguita presso l'Università di Roma La Sapienza; Laurea in Ingegneria Civile conseguita presso l'Imperial College of London.

Rettighieri è anche autore di libri e di pubblicazioni tecniche su riviste internazionali.



LA MISSION DI OGNI LIONS

Bisogna essere parte attiva e consapevole per risolvere i problemi della nostra Associazione



Mahatma Gandhi

È indubbio che anche la nostra Associazione (almeno in ambito nazionale) attraversi un difficile momento “ambientale” sul quale dobbiamo mettere mano con intelligenza.

L'esperienza trentennale in industria, oltre a quella di vita, mi ha insegnato che l'ambiente non si rispetta con le chiacchiere o le relazioni scientifiche tratte da copia e incolla, ma dalla ricerca continua sul campo fino alla soluzione ottimale e integrale dei problemi. L'esperienza sul campo conferma che le soluzioni si trovano sempre, lavorando in équipe in stretta collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, in primis la dirigenza!

Dunque occorre una riflessione sul metodo dei soggetti coinvolti per una positiva conduzione di ogni attività umana, sia imprenditoriale che sociale, appunto come un Lions Club, un Distretto dove i leader di Club e di Distretto saranno tali se uomini e donne liberi da condizionamenti, disponibili, mai scettici, nella convinzione che nel rispetto reciproco e in armonica condivisione i problemi si risolvono.



di
**GIAMPIERO
PEDDIS**

Opinionista di Lionismo

Mahatma Gandhi affermava che “nel nostro pianeta ci sono sufficienti risorse per consentire a ogni creatura di vivere dignitosamente e rendere il Creato degno del suo Creatore”. Afferiva inoltre che “in democrazia nessun fatto di vita si sottrae alla politica”.

I Lions dei nostri Club hanno le professionalità e il cuore per portare avanti questi concetti, senza nulla togliere a ciò che è in fieri, purché non venga tacitata la nostra coscienza di benefattori dell'umanità con azioni contingenti e di scarso valore tali da lasciare i problemi pericolosamente aperti. Concetto ampiamente e continuamente ribadito da Ermanno Bocchini (e dal nostro Tito Sechi nel primo numero di Lionismo): sono le cause che vanno aggredite e non le conseguenze.

In tutto ciò non siamo soli: il Global Compact, al quale aderiamo, incoraggia le imprese di tutto il mondo a creare un quadro economico, sociale e ambientale atto a promuovere un'economia mondiale sana e sostenibile mediante l'applicazione di un insieme di principi fondamentali afferenti i diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione. Studiare quindi i motivi delle inadeguatezze, restituire dignità alle Istituzioni nella pratica del rispetto e della giusta giustizia.

Il rispetto reciproco e la giustizia vengono così intesi quali fondamenti dell'*arte politica*, cioè, si direbbe oggi, della tecnica del saper vivere insieme, noi, gli altri, le istituzioni. Platone a tal proposito, molto opportunamente, trattando il problema del saper vivere insieme in una Società democratica ordinata, pone a raffronto il rispetto con la libertà. Infatti, è sulla concezione della nostra libertà che si pone il rispetto per la libertà altrui; ed è in questa consapevolezza che si attua il rispetto verso se stessi e verso le altre persone nel contesto di una libertà che non è arbitraria ma che rappre-

sentà, invece, una decisione responsabile se corrisponde alla voce della coscienza.

Tali concetti non possono essere avulsi dalla realtà dei nostri Club e devono prendere opportunamente corpo all'interno degli stessi attraverso nuove idee e nuovi modelli organizzativi. Non più Meeting Conviviale ma Meeting Service quale fucina di dialogo costante, progettualità e realizzazione finalizzata al bene comune.

Vorrei qui spendere una parola per dare un po' di coraggio ai delusi.

Oggi il "mestiere" di Lions è fra i più ingrati e incompresi. Quando si parla di noi, la gente corruga la fronte, ricorre alla battuta convenzionale, si sente autorizzata dal tacito consenso generale ad avanzare giudizi pesanti e, bene che vada, l'aggettivo più innocuo è inconsistente.

La gente nostrana nei confronti dei cosiddetti leader è spesso ossessivamente cortigiana, striscia davanti a loro con le forme del lecchinaggio più deficiente alla ricerca di cariche e onori non consoni ai nostri scopi e principi etici. Qualcuno poi si ammanta di facoltà che nessuno si è mai sognato di riconoscergli. Torniamo con i piedi per terra e riguardiamo con occhi innocenti i motivi di aver accettato di appartenere al Lions International.

Rivediamo la nostra politica di Servizio a partire dalla sua essenza: politica che potremmo definire "arte nobile e difficile, una maniera esigente di vivere l'impegno al servizio degli altri".

1. Arte, dunque chi la pratica deve essere un artista, un uomo di genio, una persona di fantasia disposta sempre meno alle tentazioni dell'ignobile logica del potere (sic!) e sempre più incline all'invenzione creativa cioè programma, progetto, apprendimento, tirocinio, studio. È un delitto lasciarla agli avventurieri, è un sacrilegio relegarlo nel-

le mani di incompetenti che non vanno in fondo ai problemi e che snobbano le fatiche metodologiche dell'impegno, del rimboccarsi le maniche e magari pensano di salvarsi con il buon cuore senza adoperare il buon cervello.

2. Nobile, perché legata ad alte idealità e sorretta da incoercibili esigenze di progresso, di pace, di giustizia, di libertà: essa ha come fine ultimo il riconoscimento della dignità della persona umana, nella sua dimensione individuale e comunitaria. È un tradimento pensare che l'istinto possa supplire la tecnica e che il carisma possa soppiantare le regole interne di una nobile Associazione. È delitto lasciare che sciocchi cortigiani tramino nell'ombra per destabilizzare tutto il buono che si è costruito con saggezza e intelligenza.

3. Difficile infine, perché con le sue regole non assolute e imperiture, pur con scopi ed etica universali, si mette continuamente in discussione al passo con i tempi: perché messa alla prova da tecniche concorrenziali e ideologiche diverse da quelle della propria matrice culturale: perché chi la pratica, il socio, con la mente e con il cuore, ha il compito più che di menar vanto della propria appartenenza, di trovare quelle mediazioni socioculturali che rendono credibile il suo impegno.

In questo modo l'Associazione ne trarrà sicuri benefici e risulterà attrattiva e rispettata. **L**





“PER ATTIRARE NUOVI SOCI DOBBIAMO USCIRE DALLA NOSTRA COMFORT ZONE”

“Tim” Wilson, governatore del Distretto 9NW dell’Iowa, suggerisce la ricetta per rinnovare anche il Lions italiano

LIl Lions mostra i segni del tempo. Non solo in Italia, ma anche negli Stati Uniti d’America dove l’Associazione ha avuto i natali un secolo fa. I soci invecchiano e il ricambio generazionale stenta ad arrivare. Che fare allora per porre rimedio? Dagli Usa arriva un prezioso suggerimento. E non lo dà la sede centrale di Oak Brook, ma un “semplice” lion che non è solo socio, ma anche dipendente dell’Associazione. Si chiama Timothy “Tim” Wilson e vive ad Ames.

Ames, cittadina di 60.000 abitanti, dista circa 50 km da Des Moines, la capitale dell’Iowa. È sede della “Iowa State University of Science and Technology”, un’istituzione *leader* nella ricerca in agricoltura, ingegneria, design e medicina veterinaria che, fondata nel 1858, accoglie circa 36.000 studenti. L’Università è stata il luogo di nascita del primo computer elettronico digitale al mondo a cura del fisico John Vincent Atanasoff (1903 -1995).

Un’economia stabile, un basso tasso di disoccupazione e attività a misura di famiglia, un’interazione integrale tra l’Università e la città, i bellissimi parchi, la

cordialità della comunità sono solo alcune delle ragioni per cui Ames, che copre una superficie di 62 kmq, è considerata uno dei migliori posti in cui vivere negli Usa.

La primavera ad Ames è già arrivata, fa caldo, un caldo umido, quasi afoso, che fa sì che gli impianti di climatizzazione siano già accesi alla fine di maggio. La temperatura in auto è però quasi polare: Timothy Wilson, “Tim” per gli amici, il governatore del Distretto 9NW dell’Iowa, come molti americani vive a temperature che noi, mediterranei, definiremmo... artiche!

Tim, oggi quasi 52enne, è alla sua seconda esperienza da Governatore di un distretto che conta 800 soci e 39 Lions Club, geograficamente il più grande distretto dell’MD9. Venne eletto Governatore per la prima volta nel 2001, alla “tenera” età di 32 anni!

Tim è il tipico ragazzo americano, sempre sorridente, paffuto, abbigliamento sportivo con coloratissime e artistiche *tie dye t-shirt*, di un’eleganza che segue canoni ben precisi quando veste in maniera formale. Ha spesso con sé una grande tazza da asporto di caffè nero, suo compagno



di
**SISSI
PALMIERI**

Redattrice di *Lionismo*

quotidiano. Tim è un vero intenditore! Ogni mattina fa colazione in un caffè che definiremmo della tipica provincia americana, un luogo frequentato dagli abitanti di Ames per la bontà delle sue miscele.

Percorre strade cittadine costeggiate da case dall'architettura piuttosto anonima e arriva in ufficio, la sede Lions di Ames. Sì, perché Tim lavora per i Lions Club dello stato dell'Iowa, USA, del Multidistretto 9 da cui è stato assunto in qualità di *state administrator* nel 2014.

Leoni di varie taglie, forge e materiali, così come immagini del re della foresta appese al muro scrutano ogni suo passo all'interno della sua stanza, la sede Lions dello stato dell'Iowa. Quale miglior occasione per porre delle domande sui Lions negli USA?

Tim, in che occasione hai conosciuto il LCI?

“Ho conosciuto il LCI quando mi sono sposato e ho iniziato a lavorare a tempo pieno. Uno dei miei colleghi era un lion che mi ha proposto di unirmi all'Associazione. Ho poi abbandonato dopo alcuni anni a causa di troppi impegni. Successivamente, qualche anno più tardi, qualcuno mi ha contattato per parlare dell'attività dei Lions, dopo che mio fratello era morto di cancro. Sentivo che era il mio momento, il momento di aiutare le persone”.

“IL MIO CONSIGLIO? CERCARE PERSONE CHE ABBIANO PASSIONE E VOGLIA DI AIUTARE ALTRE PERSONE”

Come si concilia il tuo essere dipendente del LCI con l'attività di volontariato propria della nostra associazione?

“A volte è difficile tenerli separati. La maggior parte di ciò che faccio è una combinazione di entrambi, dipendente e volontario. Ho sempre la sensazione di rappresentare i Lions a tempo pieno, quindi penso sempre ai modi in cui io, il mio club e il Multidistretto possano aiutare qualcuno.

E cerco costantemente di reclutare nuovi soci”.

Che suggerimenti hai per incrementare il numero di soci?

“Dobbiamo essere più aperti alle novità, a cose nuove. Qui, nel MD9 l'età media dei soci è avanzata. È difficile per la maggior parte dei nostri soci lasciare andare le cose del passato e provare nuove cose, nuove attività di servizio e l'incontro/scontro con la tecnologia ha un suo peso. Per attirare nuovi soci di giovane età dovremmo uscire dalla nostra zona di comfort. Possiamo cambiare e ancora servire”.

Come si trovano dei soci di qualità?

“Il mio suggerimento è di cercare persone che abbiano passione! Le persone con passione vogliono aiutare altre persone. Abbiamo bisogno di tenere gli occhi aperti su queste persone ed essere coscienti e consapevoli di loro, della loro presenza, delle loro capacità e della loro passione. In ogni persona che incontro sono sempre alla ricerca della sua passione”.

L'adesione al Lions Club International dovrebbe essere aperta a tutti coloro che ne vogliono fare parte?

“Assolutamente sì, certo! È all'interno del codice deontologico Lions. La persona dovrebbe avere un buon carattere morale; non bisogna trascurare nessuno che potrebbe essere un grande socio e un grande leader. Io stesso non ho una laurea, ma ho una passione per aiutare le persone ad essere un leader”.

Che tipo di selezione deve superare negli States un potenziale socio?

“Come ho affermato prima, buon carattere morale e passione. I soci dovrebbero essere orgogliosi, fieri di essere Lion. Io adoro essere un Lion!”.

E se è vero che i bambini, come dice il proverbio, sono la voce della verità, sua nipote Alexa, di circa tre anni, ha detto di lui: “You're even better than a unicorn because you're real!”, sei quasi meglio di un unicorno, perché tu sei reale! **L**



Timothy "Tim" Wilson vive ad Ames, nell'Iowa

L'INESORABILE SCORRERE DEL TEMPO

La Storia si è srotolata come un infinito manoscritto su cui sono elencati gli eventi straordinari dai quali l'uomo, nel bene e nel male, non ha saputo dissociarsi dall'alto della sua mente raziozinante



Secundo una concezione laica si può pensare che il Tempo sia iniziato nel momento stesso in cui si verificò l'immane esplosione cosmica che determinò quell'enorme magma di materia incandescente che diede inizio al Tutto: il Mondo, s'intende, con tutte le meraviglie che conosciamo. Il Tempo, comunque, non può esserci stato ai primordi, come asserisce qualcuno. Non può esserci stato perché non c'era nessuno che potesse quantificarlo: c'era l'habitat, ma non c'era ancora chi lo governasse.

In questo Tutto, comunque, è giusto pensare sia stato messo in scena, subito dopo, lo stesso Uomo che si è rivelato l'essatto contrario del perfetto habitat che gli fu donato.

L'Uomo antropomorfo, cioè, ancor

prima del paleolitico, non ancora *erectus*, evolutosi in seguito secondo la teoria di Darwin in *Homo sapiens*, che reca in sé tutte le imperfezioni che col tempo ha rivelato.

Da quel momento, fino ai nostri giorni l'Uomo, per sua comodità, ha sentito la necessità di connotare il Tempo con scansioni di stagioni, anni, mesi e ore.

Il Mondo, però, sia secondo le teorie scientifiche, sia secondo quelle attinenti la Fede, non poteva essere stato concepito fine a se stesso. Come si è detto sopra, doveva comprendere lo stesso uomo e tutti gli altri esseri viventi. Soltanto da quel momento, c'è stato un inizio del Tempo e, come per tutte le cose, è previsto un deterioramento e, di conseguenza, la fine. Comunque, in questo trascorrere del Tempo, c'è la Storia sviluppata dall'uomo che si è dipanata con i suoi eventi tragici e lieti e, visto il suo evolversi, non ci dice niente di buono riguardo al futuro.

Cosa ci sarà, dunque, dopo il presente, cioè in avvenire? Soprattutto, non ci è indicato un arrivo, un traguardo da raggiungere. Ci lascia in sospeso, avvolti in una cappa di mistero che non ci permette la pianificazione del divenire dell'umanità. Sì, perché l'*Homo sapiens* di oggi ha bisogno di pianificare, vi è costretto per impegni impellenti e ineludibili.

Nella dicotomia che affiora tra il divenire dell'umanità e l'evolversi dell'habitat, però, c'è un'incongruenza incolmabile proprio per il deterioramento in atto di quest'ultimo.

Deterioramento che l'uomo, con il suo comportamento scellerato, ha affrettato soprattutto a partire dalla seconda metà del secolo scorso. Il Tempo, quindi, è uno spazio prezioso che va sfruttato con sag-



di
**SERGIO
FEDRO**
L.C. Fondi

gezza. In questo senso, tutti gli indicatori provenienti da osservazioni meteorologiche, da proiezioni scientifiche e da carotaggi specifici nei ghiacciai artici, ci dicono che di Tempo ce ne rimane poco per avviare un'inversione di tendenza. Esperti di evoluzioni ambientali valutano, infatti, che rimane un Tempo limitato, soltanto 17 anni, per attuarla, dopo di che non sarà più possibile raddrizzare la situazione, e, di conseguenza, il destino di tutti gli esseri viventi sulla Terra sarà legato a una sottilissima possibilità di vita.

Intanto preoccupa la recente decisione degli Stati Uniti, tra i Paesi più inquinanti, di recedere dall'impegno di ridurre le emissioni nocive nell'atmosfera preso nel 2015 alla Conferenza di Parigi. Ma anche l'India ha l'aria più irrespirabile del Pianeta. In quel Paese si trovano 7 delle 10 città più inquinate al mondo, che salgono a 22 se si guarda alle 30 località peggiori. Ma, tra le prime 50 città con l'aria più insalubre, rientrano anche molte realtà cinesi, più due località pakistane e una bengalese. Anche in Europa ci sono parecchi Paesi inquinanti. Si salva solo l'Islanda e qualche Stato del nord.

La catastrofe di una fine prossima, quindi, non è un'ipotesi campata in aria. Movimenti ambientalisti, ma anche l'Associazione Lions International, che pure ha la sua sede negli Stati Uniti, dovrebbero far sentire le loro istanze presso le sedi competenti.

Ad ogni tornado, ad ogni cataclisma che subisce quel Paese, dovrebbero rompere le scatole (sic!) a chi di dovere. Non credo che se ci fosse oggi un novello Melvin Jones non avrebbe promosso picchetti di protesta a non finire presso i cancelli della Casa Bianca a Washington e fatto fuoco e fiamme al palazzo delle Nazioni Unite.

Insomma di Tempo a disposizione ce ne rimane poco e, si badi bene, il Tempo, come asserisce Carlo Levi, non possiede al suo interno un'elasticità che può dilatarsi o accorciarsi a piacimento. Il Tempo è uno e basta.

Tuttavia a smentire le evenienze sopra evocate, esistono previsioni di orientamento diverso. La fine imminente, prevista



da alcuni scienziati è controbilanciata da un pensiero più ottimistico. Qualcuno di questi ultimi prevede una lunga vita della Terra: quindi ancora un Tempo illimitato che dovrà srotolarsi né più né meno nella maniera e con eventi che si sono succeduti dalle origini dei Tempi.

Si sostiene, addirittura, con una forte visione filosofica, che l'uomo è ancora una creatura grezza, imperfetta: ha bisogno di Tempo per migliorarsi. Reca con sé ancora le scorie di un vissuto sbagliato, fatto di sopraffazioni ed egoismi.

Sotto questo profilo può progredire e gli si prospetta un ampio margine di miglioramento. Non si può non osservare, secondo alcuni grandi pedagogisti del passato, che se miglioriamo l'ambiente in cui si vive, l'uomo stesso può migliorare. Perciò, c'è bisogno ancora di Tempo. E, per fare ciò, è stato detto da qualche parte, è necessario sospendere il disastro ecologico che spudoratamente stiamo portando avanti, cambiando radicalmente il nostro sistema di vita. **L**

Sono negli Stati Uniti e in Cina le città più contaminate al mondo, ma anche in Europa ci sono molte nazioni inquinanti

AUTO E MOTO STORICHE SFILANO PER LA SOLIDARIETÀ

Sei club della IX Circoscrizione hanno promosso un evento straordinario che ha coinvolto tanta gente e consentito una raccolta di fondi da destinare alla LCIF



La manifestazione
al suo arrivo a Gubbio
in piazza
San Francesco

Ogni anno i club della Zona "A" della IX Circoscrizione Città di Castello Host, Gubbio, Umbertide, Montone, Città di Castello Tiferno e Gualdo Tadino della zona "D" organizzano la manifestazione "Sulla strada per la solidarietà - auto e moto storiche", la quale riesce a coniugare l'aspetto ludico con la raccolta di fondi da destinare ad azioni improntate alla solidarietà.

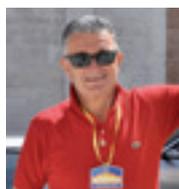
È stato eccellente il risultato dell'evento, svoltosi il 25 Aprile scorso, frutto di un lungo lavoro di preparazione. Il corteo degli automezzi si è snodato per le strade più affascinose delle nostre città, incorniciate da fioriture primaverili. In breve, l'iniziativa ha offerto pure l'occasione di visitare alcune località della nostra magnifica Umbria, immersa in un verde intenso e luminoso, declinato in mille magiche sfumature.

In un clima gioioso, la moltitudine di persone coinvolte nell'iniziativa, soci lions provenienti dalle quattro zone della IX Cir-

coscrizione, graditi ospiti e innumerevoli turisti, oltre ai passanti occasionali, hanno avuto la fortuna di assistere al festoso corteo che, avviatosi a Città di Castello e compostosi a Umbertide, presso l'Abbazia di Montecorona, ha sostato a Gubbio in piazza Grande per assistere al 59° raduno nazionale dei suonatori di campane ed approdato poi a Gualdo Tadino. Qui le splendide vetture sono rimaste esposte nel piazzale antistante il ristorante "La Mangiatoia" per alcuni momenti conviviali che hanno favorito la socializzazione in un'atmosfera caratterizzata dall'armonia fra gli organizzatori e gli ospiti. Da segnalare la presenza del responsabile distrettuale LCIF Cesare Morgia e del presidente della IX Circoscrizione Vito Betti.

SPLENDIDE VETTURE E MOTO D'EPOCA HANNO PERCORSO LE FASCINOSE STRADE DI CITTÀ DI CASTELLO, UMBERTIDE, GUBBIO E GUALDO, RISCUOTENDO CALOROSI APPLAUSI

Come di consueto, alla manifestazione hanno offerto il patrocinio le istituzioni territoriali, alle quali si sono affiancati i nostri sponsor abituali, che non mancano mai di sostenerci in occasione d'iniziative similari. Abbiamo registrato anche l'adesione di prestigiosi club di appassionati e collezionisti di autoveicoli d'epoca. Detti sodalizi hanno partecipato con rappresentanze corpose disoci alla guida di meravigliosi e preziosi modelli storici, decisamente da collezione, unitamente ad altri automezzi



di
**ROLANDO
PANNACCI**

Presidente Zona 9A



d'epoca più recente, ma ugualmente ricchi di fascino. Ovviamente è stato grande l'interesse da parte di chi affollava le strade lungo il percorso e salutava i partecipanti con applausi calorosi e prolungati.

In anni passati, l'iniziativa ha rappresentato il mezzo con cui i Lions Club promotori hanno potuto raccogliere fondi da destinare a favore delle popolazioni umbre duramente colpite dal terremoto. Le quali non hanno mancato di manifestare gratitudine e riconoscenza alla nostra Associazione. Non soltanto per i beni e servizi ricevuti, che pure erano consistenti e di utilità notevole; ma soprattutto c'è stato apprezzamento per il gesto di attenzione verso le comunità provate dal sisma e per la vicinanza percepita.

Insomma, quelle popolazioni non si sono sentite sole. Anche per merito nostro. Il che ci ha confermato, ancora una volta, che uniti e senza la dispersione di energie, si riesce sempre a fare qualcosa di utile e significativo verso chi vive nel disagio. Segnatamente in quelle aree devastate dal sisma, che aveva messo in ginocchio le rispettive popolazioni. Non soltanto sul versante economico e dello svolgimento delle attività quotidiane. Anche le più semplici.

Ed è proprio in quest'ottica che il raduno del 25 Aprile 2019 ha trovato concordi tutti i club promotori nella scelta di destinare i proventi della manifestazione alla LCIF, nella consapevolezza di contribuire

alla prosecuzione della missione che la nostra Fondazione svolge continuamente a favore delle popolazioni che patiscono la povertà e i disagi derivanti da una vita di stenti.

Una splendida giornata di sole primaverile ha consentito di assaporare al meglio lo spirito di amicizia e solidarietà sviluppatosi tra i partecipanti. Che si sono riproposti di rivedersi dalle nostre parti, sempre con cadenza annuale, al rombo dei motori e al profumo di benzina, associando lo spirito solidale in un clima festoso e partecipativo.

Non resta, pertanto, che darci appuntamento al prossimo anno, sempre all'insegna del *We Serve*. **L**

Il momento dedicato alla LCIF durante la conviviale, con il presidente della IX Circoscrizione Vito Betti e il responsabile distrettuale LCIF Cesare Morgia



QUELLA RICCHEZZA INCONTAMINATA DELLE ISOLE LONTANE DAI CONTINENTI

Serve un rinascimento morale e monetario per quei territori come la Sardegna che sono stati sfruttati, trascurati, dimenticati



Grazie alle sue invidiabili coste la Sardegna cerca di entrare tra le mete nazionali e internazionali più ambite



di
GIUSEPPE TITO SECHI

Redattore di *Lionismo*

L'ambiente naturale della Terra, dei Continenti e di ogni contrada, bene vitale inestimabile per l'Umanità, da sottrarre al degrado per la sopravvivenza già compromessa dei viventi, ma anche invidiabile ricchezza economica per quanti di esso, anche nel vecchio continente europeo, detengono ancora quote di territorio quasi vergini, non ancora troppo antropizzate. È questo il risarcimento morale e monetario cui ora possono aspirare quei territori, quali le isole lontane dai continenti, che quasi sino ai giorni nostri sono state dimenticate, trascurate, sfruttate, per essere solo state oggetto di alterne mire imperialistiche.

Questa per la storia del mondo è stata anche la Sardegna. Fin dal dominio di Cartagine e di Roma e sino al Ventennio del secolo scorso "Ti schiaffo in Sardegna" era l'ultima minaccia che precedeva l'esilio in una terra scissa dal mondo, ignorata e ignota alla generalità dei sudditi.

Solo con la diffusione massiccia del turismo sviluppatosi di anno in anno dopo la seconda Guerra Mondiale, la Sardegna, soprattutto per il richiamo suscitato dal decollo della Costa Smeralda, ha iniziato quel lungo percorso che la vede, grazie alla forte attrattiva delle sue invidiabili coste, a piccoli passi entrare tra le mete nazionali e internazionali più ambite. Anche se esclusivamente per la breve stagione della balneazione. Per il resto dell'anno l'Isola, per l'Italia, per l'Europa, per l'intero Mediterraneo, che ignorano le sue ricchezze e il suo fascino, resta una mèta solo per chi ama scoprire nuovi luoghi, specie dell'interno dei territori ignorati dal turismo tradizionale, dalla natura incontaminata e da cultura e tradizioni originali, quali sono ancora oggi le contrade della Sardegna più autentica.

Attrattive che, specie dalla fine del Settecento in poi, muovevano viaggiatori infaticabili ad approdare avventurosamente all'isola lontana dai continenti e a scrivere pagine che rimangono nella storia a descrivere le bellezze e l'incanto dei luoghi, assieme alle condizioni di arretratezza sociale e povertà nelle quali in quell'epoca ancor non lontana sopravvivevano stentatamente le popolazioni piegate da amministrazioni rapaci e insensibili. Tra gli altri si possono citare il gesuita Antonio Bresciani, l'appassionato ricercatore Alberto Ferrero della Marmora, il francese Antoine

Claude-Pasquin detto Valery, Honoré de Balzac, il federalista Carlo Cattaneo, Paolo Mantegazza (che nel 1869 fece parte della Commissione parlamentare di un'inchiesta sullo stato della Sardegna) Massimo Bontempelli, il celebre David Herbert Lawrence (autore di *Sea end Sardinia*), il massimo studioso della lingua sarda, il tedesco Max Leopold Wagner, Elio Vittorini, Carlo Levi, il geografo Maurice Le Lannou. Un'aggiornata e completa descrizione della Sardegna è contenuta nel volume 16° della "Guida d'Italia" del Touring Club Italiano.

PER SVILUPPARE L'INDUSTRIA TURISTICA E DARE AVVIO A UNA REALE RINASCITA DELL'ISOLA C'È BISOGNO DI UN SALTO DI QUALITÀ

Lo sviluppo dell'interno dell'Isola, per il quale i Lions Club spero si sentano chiamati a operare con impegno, oggi offre finalmente un'importante chance nella risoluzione preliminare che l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna ha assunto con la compagnia di navigazione tedesca FTI Cruises per un pacchetto che prevede il primo periplo dell'isola con scali in tutti i porti per consentire la visita alle zone interne. Avvenimento questo da me auspicato già da molti anni, come ho scritto nel precedente numero di Lionismo. Circostanza che consente di non escludere che, per interessamento dell'Amministrazione regionale, ulteriori effetti positivi per lo sviluppo delle crociere attorno alla Sardegna possano registrarsi con il coinvolgimento nel business di altre compagnie di navigazione. Specie di talune di quelle che in numero considerevole già operano nei porti di Cagliari, Oristano Porto Torres e Olbia.

Offrire *tout court* per almeno due stagioni l'intera Sardegna significherebbe il salto di qualità della nostra industria turistica e l'avvio di una reale rinascita.

Risultato mai prima tentato dai Sardi che non hanno mai volto lo sguardo all'arcipelago delle Baleari, nel quale l'attività turistica è cresciuta persino esageratamente. Si consideri che nel 2016, a fronte di 69,5 milioni di presenze annue nell'arcipelago delle Baleari (nel 2011, 42 milioni), in Sardegna si sono registrate presenze per circa 13,5 milioni (nel 2011, 4 milioni), salite poi a 14,2 milioni nel 2017! E ciò a fronte di un territorio delle Baleari e della nostra isola rispettivamente di km² 4.992 e 24.090. Dati che, per quanto si tratti di regioni parimenti attrattive e ricche di fascino, denunciano il modestissimo risultato imprenditoriale finora tratto dal pessimo

impiego dell'enorme potenzialità di crescita del turismo in Sardegna. Nel 1951 i residenti nelle Baleari erano 422.090 e attualmente superano il 1.100.000, mentre oggi per la Sardegna (1.653.000 abitanti) si prospetta un tragico decremento demografico!

È giusto che si auspichi che i nostri Club, specie quelli sardi, assumano iniziative, nei luoghi ove possono esercitare influenza e persuasione, perché la nostra Isola prenda a sviluppare tutte le sue energie per il bene civico, culturale, sociale e morale delle comunità della Sardegna. **L**

Escursione a cavallo lungo la costa dell'Isola



UN PREMIO SPECIALE LIONS LA NOVITÀ 2019 DEL CONCORSO MUSICALE CITTÀ DI TARQUINIA

I riconoscimenti sono andati a tre studenti delle Scuole Medie, Superiori e Conservatorio



I tre studenti premiati:
da sinistra
Federica Sanzolini
(Conservatorio),
Sara Ercoli
(Scuola Media),
Alessandro Dominguez
(Liceo)

Nello splendido scenario della città etrusca, si svolge ogni anno, nella seconda settimana di maggio, il “Concorso Musicale Internazionale Città di Tarquinia”.

Il Concorso è arrivato alla 12esima edizione con un successo di pubblico e di critica crescente. Ogni anno la manifestazione si arricchisce di nuovi particolari: nel 2019, in occasione del Concorso Musicale Europeo – organizzato e promosso dal Forum Europeo dei Lions – con il Premio Speciale Lions dedicato alla chitarra classica: “La musica nel cuore - I Lions con i giovani”.

La cerimonia di premiazione ha avuto luogo nella Chiesa di San Francesco, dove i vincitori di ogni sezione hanno suonato davanti a un folto pubblico e dove si è potuto apprezzare un livello artistico molto elevato. Per quanto riguarda il Concorso Musicale Europeo, ad assegnare i premi speciali voluti dal Governatore Leda Puppa a nome del Distretto 108L, sono stati gli officer distrettuali incaricati: ovvero chi scrive, che è la responsabile, e la vice responsabile Roberta Ranucci, che ricopre anche l’incarico di Direttore artistico del Concorso Internazionale di Tarquinia.



di
**ELEONORA
PAMPAGLINI**
Responsabile “Concorso
Musicale Europeo”

I premi speciali sono andati a Sara Ercoli (sezione Scuola Media) dell’I.C. “Pietro Egidi” di Viterbo, ad Alessandro Dominguez (sezione Liceo) e Federica Sanzolini (sezione Conservatorio), entrambi del Conservatorio “Santa Cecilia” di Roma.

Relativamente al Concorso Musicale Internazionale gli iscritti erano 1370, per 46 scuole di tutt’Italia; 300 le esecuzioni, che per una settimana hanno trasformato Tarquinia nella città della musica.

Le audizioni, iniziate il 6 maggio, si sono concluse il giorno 11 tra la Sala Consiliare del Palazzo Comunale, l’Auditorium San Pancrazio e la Sala Sacchetti di Palazzo dei Priori. Luoghi storici e incantevoli che si sono trasformati in preziose risorse per l’evento culturale della città.

Ventitré le categorie in concorso: dalle grandi orchestre (ben 15) alla musica d’insieme, dai cori ai solisti di pianoforte, chitarra, clarinetto, flauto, violino e violoncello.

Eccezionale il lavoro svolto dalla commissione, composta da 10 membri, tutti concertisti e docenti di Conservatori italiani (“Santa Cecilia”, Roma; “Alfredo Casella”, L’Aquila; “Francesco Morlacchi”, Perugia; “Domenico Cimarosa”, Avellino). Si tratta di Riccardo Belpassi, Giuliano Bisceglia, Alessandro Camilletti, Giovanni Lorenzo Cardia, Antonella Ceravolo, Fabio Renato D’Ettore, Piero Iacobelli, Mauro Marcaccio, Giampio Mastrangelo, Alessandro Verrecchia.

Il Concorso Internazionale ha il riconoscimento del MIUR ed è patrocinato da Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comune di Tarquinia, Accademia Tarquinia Musica, il Conservatorio Santa Cecilia di Roma, il Distretto Lions 108L, il Lions Club di Tarquinia.L

IL SERVICE “IMPOSSIBLE” ADESSO È DA PRIMATO

Raccolta Occhiali Usati, a Cagliari la catena più lunga del mondo. Stracciato dai lions del 108L il record detenuto dai giapponesi. Gli ausili ottici destinati a persone indigenti con problemi visivi

È il successo dei Lions del Distretto 108L, ma soprattutto di uno di noi: Antonio Contu, storico socio del Lions Club Villacidro oggi “Villacidro Medio Campidano”, officer distrettuale per la raccolta degli occhiali usati, autore di eccellenze lionistiche che possiamo definire “Service Impossible”. Per la sua lunga ed efficace militanza in questo importante settore legato al Sight First, quale promotore nel territorio nazionale, Antonio è stato recentemente insignito dalla Sede centrale Ambasciatore Internazionale per il Service raccolta e riutilizzo Occhiali Usati. Con grinta e determinazione è andato a cogliere a Cagliari il Guinness (quello vero, quello certificato) del primato mondiale della catena più lunga su strada formata da ben 42.924 occhiali usati, tutti in condizioni di perfetta fruibilità, disposti su una lunghezza di ben 4 km e 645 metri.

Gli occhiali confluiranno ora alla sede storica di Chivasso, nel Torinese, dove verranno sterilizzati e catalogati per diottrie, prima di essere destinati, sia in Italia che nei Paesi del terzo mondo, a persone in condizioni economiche svantaggiate che necessitano di ausili visivi.

All'evento non è voluto mancare il Pdg Enrico Baitone, storico officer Md per il Service in questione e fondatore nonché impareggiabile gestore del Centro raccolta e spedizione di Chivasso, presente con il lion Mario Blanco.

Il Guinness conquistato ha dato visibilità alla nostra Associazione grazie anche a numerosi articoli apparsi su diverse testate a tiratura nazionale oltre che locale.

Da “La Stampa” di Torino: “...è un



record del mondo, ma l'esultanza per il primato conquistato è quasi passata in secondo piano. Perché l'aspetto più bello di questa curiosa impresa è essenzialmente la finalità: raccogliere una montagna di occhiali per restituire uno sguardo nitido anche a chi è condannato a fare i conti con la povertà...”

Da “L'Unione Sarda”: “...il record precedente dei giapponesi era di 2 km e 11 metri, frutto di circa 19.000 occhiali usati... c'è ora Cagliari con l'iniziativa dei Lions... sono occhiali usati che non andranno in ‘pensione’. Avranno una nuova vita e forse saranno ancora più utili”.

In conclusione quanto detto sopra ci porta a considerare la nostra posizione di lions così come la definì il PDG Iolao Farci in un suo celebre intervento: “Non è il numero dei soci di un Club o di un Distretto o dell'Associazione Internazionale che ci identifica ma la qualità, la capacità e il cuore di quei pochi che ci permettono di chiamarci, con orgoglio, Lions”. **L**

Cagliari, la catena di occhiali lunga più di 4 km e mezzo che si snodava da via Capri al Poetto: in tutto 42.924 pezzi

A CURA DELLA REDAZIONE

“LIONISMO” E I CONTINUI RITARDI NELLA CONSEGNA AI SOCI

Il postino suona sempre due volte. Qualche volta anche no...



Da più parti abbiamo ricevuto lamenti per disagi dovuti ai ritardi nella consegna della rivista *Lionismo* e a volte, purtroppo, anche per il mancato arrivo.

Ci dispiace e ne prendiamo nota, ma poco possiamo fare per ovviare all'inconveniente.

Il Distretto ha una convenzione con Poste Italiane per la consegna in tempi ragionevoli a tutti i soci che abbiano un indirizzo o, per lo meno, che lo abbiano corretto.

In redazione abbiamo scadenze che teniamo a rispettare per l'invio dell'elaborato alla tipografia, il che significa che spesso dobbiamo correre per rispettare i tempi e l'abbiamo sempre fatto nel rispetto degli impegni assunti al momento dell'accettazione dell'incarico. Lavoriamo alacremente in una squadra coesa di persone che non si risparmiano e si rispettano, e operare in questo contesto è una grande soddisfazione.

Tutti, dal direttore al vice direttore, dal

caporedattore ai redattori, dagli opinionisti ai singoli club che inviano articoli, ci applichiamo con passione nella speranza che il prodotto finale riesca ad accontentare il palato raffinato dei nostri soci.

Alla fine del percorso, cioè a rivista ultimata e stampata, la segreteria amministrativa aggiorna per ciascun numero gli indirizzi, curando che la spedizione avvenga nei tempi stabiliti. Fatto ciò, il nostro compito si esaurisce e la gestione passa alle Poste che impiega da pochi giorni – per i più fortunati – sino a quasi un mese per le consegne (in qualche caso, come riferiscono alcuni destinatari, la consegna non sarebbe neppure avvenuta). Ci dispiace, ma non è nelle nostre facoltà rimediare in alcun modo.

Per chi non riceve prontamente *Lionismo*, ricordiamo però che il nostro bimestrale viene pubblicato sul sito distrettuale e può essere letto in attesa che il postino suoni alla nostra porta... due volte come da consuetudine.

La Direzione

Chiudilettera, con quale Governatore furono emessi?

I romani ricordavano le annate dal nome dei Consoli e noi Lions dal nome dei Governatori. Ora, abbiamo un caso in cui non ricordiamo il nome del Governatore e ci appelliamo alla vostra memoria. Ecco il fatto: l'amico lion dell'Aurelium e del Club Filatelico, **Domenico Giglio**, mettendo in ordine alcuni francobolli, ha trovato un blocco di chiudilettera, formato francobollo e regolarmente dentellati, che qui sotto riproduciamo. Ricorda che furono emessi a scopo di beneficenza e pubblicità, tanto



che li aggiungeva e affiancava ai regolari francobolli nella corrispondenza in modo da far conoscere l'impegno dei Lions del nostro Distretto nella lotta ai tumori. Pensa a un possibile Governatore filatelico, che furono numerosi nel 108L a cominciare dai mitici Braccini e Sansonetti, ma non va oltre nella memoria. C'è qualche lion che abbia una memoria migliore?

Cambio indirizzo Segreteria distrettuale

Si informano i soci che la sede legale del Distretto 108L, a decorrere dal 1° luglio 2019, sarà trasferita in Via Tirso 90 – 00198 (Piazza Buenos Aires, Quartiere Salario), Roma

di
**CASSANDRA
PIRAS MELIS**
Presidente
L.C. San Teodoro

Dibattito sul diabete a San Teodoro

I lions coinvolgono scuola dell'obbligo e amministrazione comunale in un convegno sulla malattia, che colpisce molte persone del territorio

Successo pieno per il progetto "Diabete: malattia killer", attuato a maggio nel teatro comunale. Tenuto conto dell'alto numero di giovani teodorini colpiti da patologie legate al diabete, è stato inserito nel programma di quest'annata lo svolgimento di una conferenza sull'argomento, attuale per questa regione, dedicata ai ragazzi delle scuole media ed elementare. La sala era gremita anche di genitori, insegnanti e amministratori. Presenti il sindaco Domenico Alberto Mannironi e l'assessore Monica Sanna.

La manifestazione è stata animata dal dottor Giancarlo Tonolo, direttore del Servizio di Diabetologia di Olbia, dalla dottoressa Maria Antonietta Taras, psicologa del Servizio di Diabetologia, dalla dottoressa Lucia Canu, coordinatrice infermieristica e da Gianpiera Amadori, infermiera professionale sull'alimentazione in diabetologia.

Chi scrive, presidente del club, ha illustrato alla sala com'è nata l'Associazione dei lions e i fini che si propone: affrontare problematiche di ordine sanitario (diabete, tumori, cecità, ecc.), effettuare raccolte di occhiali usati, interessarsi della fame nel mondo, della salvaguardia dell'ambiente, intervenire con risorse proprie nelle catastrofi naturali. Una platea attenta ha ascoltato anche la relazione del dottor Tonolo. Che, nel suo intervento, ha sottolineato le gravi complicanze cui va incontro la persona affetta da diabete; fra tutte il calo della vista, problemi cardiovascolari, cancrena che può portare all'amputazione degli arti e disfunzioni renali. Molto seguito pure il contributo della psicologa, che ha illustrato il modo migliore per affrontare la malattia e convivere senza il rischio di stati depressivi.

Puntuali e intelligenti le domande dei ragazzi, indice della loro attenzione interessata.

La nutrizionista, con l'ausilio dell'infermiera Amadori, ha spiegato quali sono i cibi più idonei a comporre i pasti giornalieri: dalla colazione al pranzo, dalla merenda alla cena,

invitando gli studenti a cimentarsi subito in una prova, anche per verificare il livello di attenzione prestata. I ragazzi, entusiasti, avrebbero voluto prendere parte tutti; ma, per motivi di tempo, solo un certo numero ha potuto farlo. Sembra che i partecipanti abbiano fatto propria la filosofia di Ippocrate: "Fa che il cibo sia la tua medicina e la medicina sia il tuo cibo". Il Sindaco ha ringraziato i lions per l'iniziativa e ha confermato piena disponibilità dell'amministrazione per altri incontri. **L**



**Il personale medico
invita i ragazzi
ad approntare
gli alimenti
per un pasto sano
ed equilibrato**

**Il presidente
del club assieme
all'officer distrettuale
Luciano Addis
e ai relatori
del convegno**



DOVE C'È BISOGNO, LÌ C'È UN LIONS

Scegli il tuo service



SALUTE
GIOVANI
SCUOLA
COMUNITÀ
AMBIENTE



LIONS CLUBS INTERNATIONAL
MULTIDISTRETTO 108 ITALY